



Le Regioni a favore delle Reti d'impresa

Studio sui finanziamenti
per le aggregazioni



Autori

Marco Bortoli, Gfinance Gruppo Impresa

Elisa Rizzi, Gfinance Gruppo Impresa

Coordinamento

Giulia Pavese, Conferenza delle Regioni

Tiziana Cardone, RetImpresa - Confindustria

Si ringraziano

I componenti della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

per la collaborazione tecnica

Stefano Recchi, Regione Marche

Rita Arcese, Tecnostruttura delle Regioni

Sara Rosati, Relazioni Esterne - Confindustria

Clio Giusti, Relazioni Esterne - Confindustria

Prefazione

Il presente studio, giunto ormai al terzo aggiornamento, intende fornire una fotografia puntuale delle politiche e dell'impegno, anche finanziario, messi in campo dalle Regioni a favore delle reti di impresa nel periodo 2010-2016.

L'Italia delle reti che emerge da questo Rapporto è fatta di oltre 20 mila imprese aggregate in circa 4 mila contratti di reti.

Tutte le Regioni, con diverso grado di intensità e approccio, hanno sostenuto questo mondo di reti in rapida crescita, attraverso sia fondi regionali che comunitari.

Il contributo pubblico ha quindi funzionato da catalizzatore per le reti e siamo convinti che si debba spingere sempre di più in tale direzione, soprattutto in quelle Regioni che ancora oggi fanno registrare una scarsa propensione all'aggregazione.

Le reti, tuttavia, si confermano un fenomeno assolutamente spontaneo delle imprese e indipendente dall'incentivo.

Crescono infatti molto più velocemente dei contributi concessi, come genuina risposta delle aziende per incrementare il livello di competitività sui mercati, con ricadute positive anche in termini di sviluppo dei territori.

Nel tessuto produttivo frammentato tipico del nostro Paese la rete è la soluzione concreta che consente alle piccole e medie imprese di competere, ma anche di dialogare con le grandi aziende che da sole riescono già ad entrare in mercati molto strutturati e con progettualità di larga scala.

Per questi motivi RetImpresa e la Conferenza delle Regioni hanno promosso questa collaborazione che consente di monitorare periodicamente tali processi, con l'obiettivo di poter disporre di dati oggettivi per analisi più approfondite a beneficio del sistema istituzionale e delle imprese.

L'auspicio è quindi che tale studio possa diventare uno strumento conoscitivo consolidato a base di un percorso più ampio di confronto con il mondo delle istituzioni, che porti a mettere le reti sempre più al centro della programmazione delle azioni di politica industriale del Paese, nella convinzione di un loro ruolo determinante nella crescita dell'occupazione, dei fatturati e del territorio stesso.

C'è ancora molto da fare nei Territori per una diffusione davvero capillare delle reti e qualitativamente orientata all'innovazione (anche sotto il versante sociale e della sostenibilità ambientale) e all'internazionalizzazione di un sempre maggior numero

di imprese.

Per questo RetImpresa e Conferenza delle Regioni ritengono prioritario promuovere la cultura dell'aggregazione/collaborazione come modello virtuoso di crescita, nonché incentivare un percorso di confronto e condivisione di linguaggi e obiettivi tra imprese e amministrazioni territoriali, che possa andare a beneficio di un quadro sempre più armonizzato delle politiche di agevolazione regionali e nazionali, anche sotto il profilo fiscale.

Antonello Montante
Presidente RetImpresa

Stefano Bonaccini
Presidente della Conferenza delle Regioni

Indice

1. Premessa	pag.6
2. Monitoraggio regionale dei fondi stanziati e concessi: cifre e volumi di attività per il periodo 2010-2016	pag.7
2.1 Gli interventi regionali censiti	pag.7
2.2 Fondi stanziati	pag.9
2.3 Provenienza dei fondi	pag.10
2.4 Agevolazioni concesse ed investimenti previsti	pag.11
2.5 Principali risultati: domande presentate e approvate	pag.15
2.6 Principali risultati: contratti di rete finanziati	pag.15
3. Analisi qualitativa degli interventi regionali per il periodo 2010-2016	pag.19
3.1 Soggetti beneficiari	pag.19
3.2 Caratteristiche del contratto di rete	pag.20
3.3 Localizzazione	pag.22
3.4 Settori	pag.24
3.5 Obiettivi delle politiche di intervento	pag.27
3.6 Spese ammissibili	pag.32
3.7 Tipologie di agevolazione	pag.32
3.8 Procedure di valutazione	pag.34
3.9 Criteri di valutazione	pag.35
3.10 Regolamenti comunitari applicati	pag.36
4. I bandi riservati esclusivamente alle reti di imprese	pag.38
4.1 Bandi riservati alle reti: analisi qualitativa	pag.42
5. Trend e prospettive per il 2017	pag.48
6. Conclusioni	pag.51
7. Proposte e linee di azione condivise di RetImpresa e Conferenza delle Regioni	pag.56
ALLEGATO 1 - I BANDI RISERVATI ALLE RETI DI IMPRESE	pag.58
Glossario	pag.85
Link utili	pag.88
Banca Dati Finanza Agevolata per le Reti di Impresa	pag.89

1. Premessa

Lo studio “Le Regioni a favore delle Reti d’impresa”, giunto quest’anno alla sua terza edizione, è promosso da Retimpresa, agenzia di Confindustria per le reti, in collaborazione con la Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e dalla società GFINANCE-Gruppo Impresa.

L’obiettivo dell’indagine è delineare il quadro degli aiuti pubblici attivati dalle amministrazioni regionali a favore delle reti di impresa nel periodo compreso dal 2010, anno di attivazione dello strumento, al 31 dicembre 2016, con un aggiornamento specifico ai fondi stanziati nel 1° semestre 2017.

Lo studio ha permesso di monitorare gli interventi regionali che prevedono tra i soggetti beneficiari le imprese aggregate tramite contratto di rete. Tali interventi si rivolgono, in alcuni casi, esclusivamente alle imprese aggregate in contratto di rete (a cui quest’anno è dedicato un focus specifico – si veda capitolo 4) e, in altri, a diverse categorie di soggetti beneficiari, tra le quali anche le imprese che hanno stipulato un contratto di rete.

I dati quantitativi sono stati raccolti - grazie alla preziosa collaborazione di RetImpresa e della Commissione Attività produttive della Conferenza delle Regioni - tramite la somministrazione per posta elettronica di un questionario alle Amministrazioni regionali competenti per materia (in particolare sono state coinvolte le Direzioni Generali Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione) e alle Istituzioni finanziarie gestori degli strumenti di agevolazione.

Il monitoraggio non tiene conto degli interventi attivati nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale e di altri interventi attuati da parte delle Direzioni Generali dell’Agricoltura.

I dati raccolti sono stati integrati con l’analisi delle fonti legislative: documenti programmatori, delibere regionali istitutive dell’intervento e relative disposizioni attuative, atti di concessione delle agevolazioni e relative graduatorie ovvero esiti dei nuclei di valutazione. In tutto sono stati analizzati oltre 500 documenti (bandi e graduatorie) pubblicati su Bollettini ufficiali e/o sui siti internet delle rispettive Regioni.

I dati qualitativi sono invece il frutto della lettura attenta dei bandi e dei decreti di attuazione e dell’elaborazione di una griglia comparativa degli interventi regionali secondo un set predefinito di indicatori.

2. Monitoraggio regionale dei fondi stanziati e concessi: cifre e volumi di attività per il periodo 2010-2016

2.1 Gli interventi regionali censiti

L'analisi ha permesso di monitorare 176 interventi di agevolazione pubblicati dalle amministrazioni regionali nel periodo 2010-2016 che prevedono tra i soggetti beneficiari imprese aggregate tramite contratto di rete. Di questi (tavola 1) il 14% (n. 24 interventi) è esplicitamente riservato alle imprese in rete e il restante 86% si divide fra misure riservate esclusivamente alle aggregazioni di imprese (n. 69 interventi corrispondenti al 39% degli interventi complessivi) e misure aperte anche alle singole imprese (n. 83 interventi corrispondenti al 47% degli interventi complessivi).

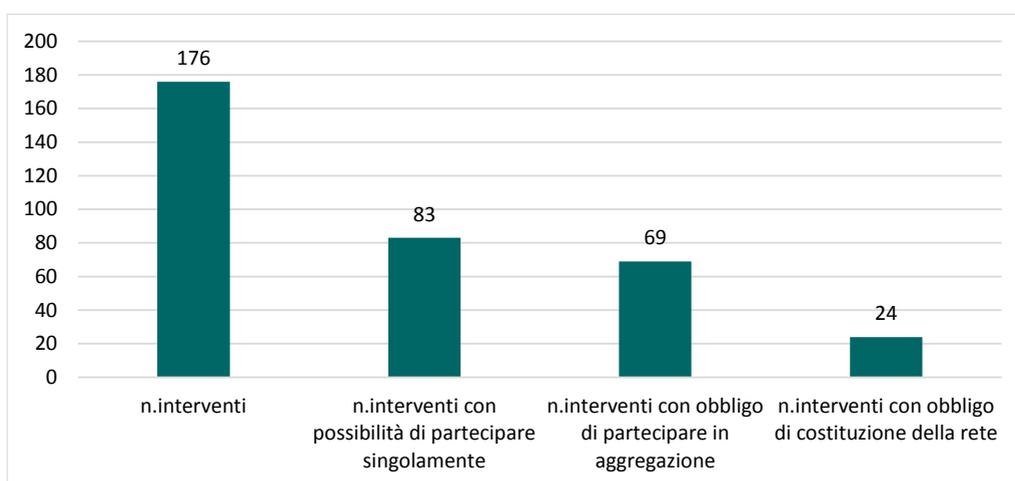


Tavola 1. Numero interventi: requisiti di partecipazione 2010-2016

Nell'ultimo biennio sono aumentate le misure aperte alle singole imprese (n. 35 interventi), mentre sono diminuite le misure rivolte esclusivamente alle reti di impresa (n. 6 interventi).

A livello complessivo sembra quindi che la scelta delle Amministrazioni regionali sia di non separare gli interventi rivolti alle singole imprese dagli interventi rivolti alle aggregazioni di imprese. Si rinvia per l'approfondimento al capitolo delle conclusioni. La dinamica temporale degli interventi censiti (tavola 2) mostra un lieve calo per l'anno 2016, ma comunque in linea con la media degli ultimi 4 anni. Si rileva un incremento degli interventi a partire dal 2013, anno in cui sono venuti meno gli incentivi fiscali sulle reti a livello nazionale (Legge 122/2010).

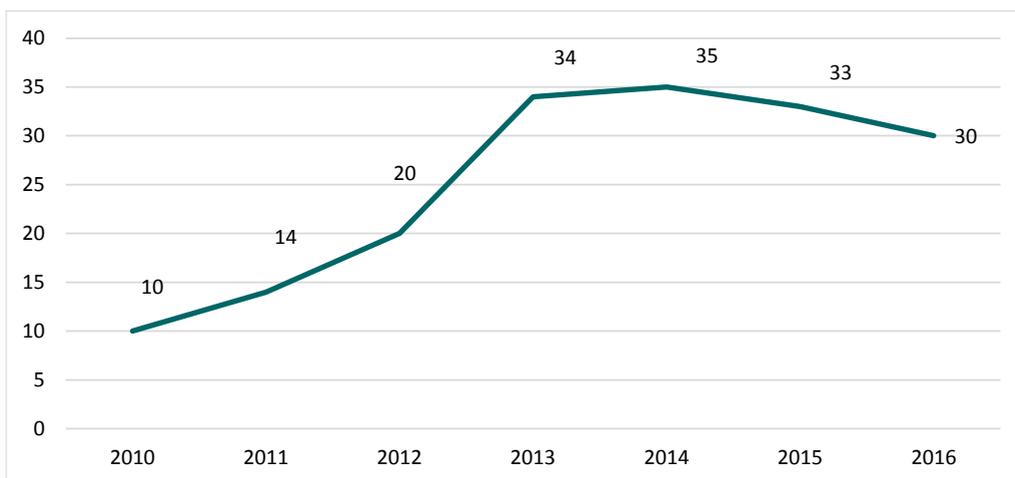


Tavola 2. Interventi regionali 2010-2016

Tutte le amministrazioni regionali (tavola 3) hanno attivato interventi nel periodo monitorato; ultime in ordine temporale sono state la Provincia di Bolzano e la Valle d'Aosta.

La Regione più attiva si conferma la Toscana che registra ben 28 misure agevolative. Seguono a distanza il Lazio e le Marche con 15 interventi.

L'analisi comprende inoltre due misure a carattere multiregionale, attivate in cofinanziamento dalle Regioni Veneto e Sardegna.

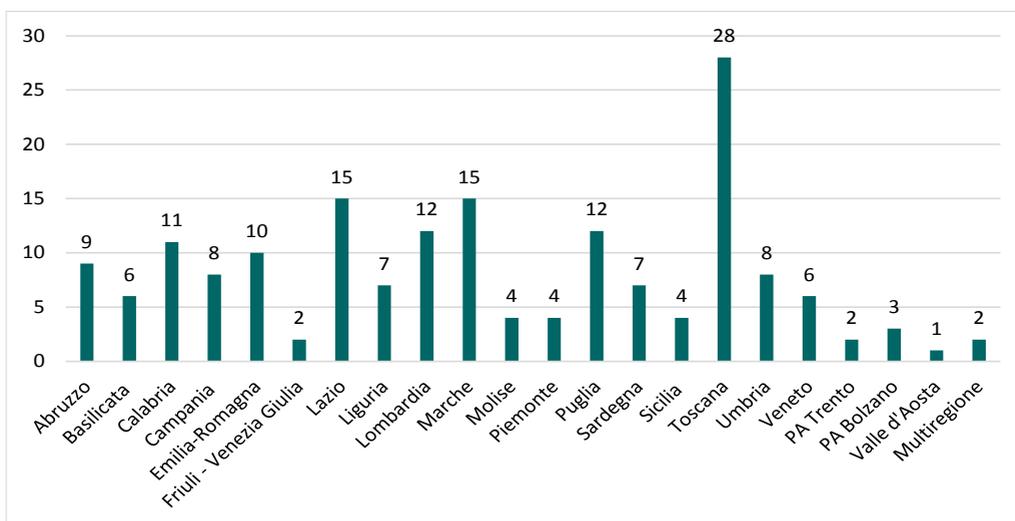


Tavola 3. Interventi regionali 2010-2016: analisi territoriale

2.2 Fondi stanziati

Complessivamente nel periodo 2010-2016 il valore degli stanziamenti censiti ammonta a oltre 2,2 miliardi di euro (tavola 4). L'analisi temporale degli stanziamenti evidenzia un trend discontinuo, dopo un picco nel 2013 gli importi scendono negli anni successivi.

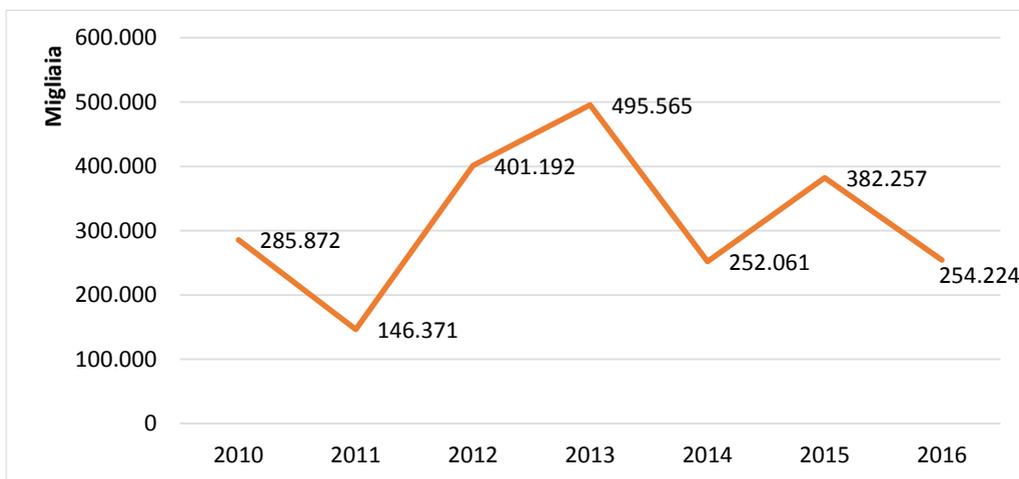


Tavola 4. Fondi stanziati 2010-2016

L'analisi territoriale degli stanziamenti evidenzia il ruolo predominante svolto dal Centro e dalle Isole che insieme raggiungono il 60% della dotazione finanziaria (tavola 5). Solo il 14% delle risorse è per il Nord, con prevalenza per il Nord Est. Vedremo successivamente come il dato delle concessioni sia ben diverso.

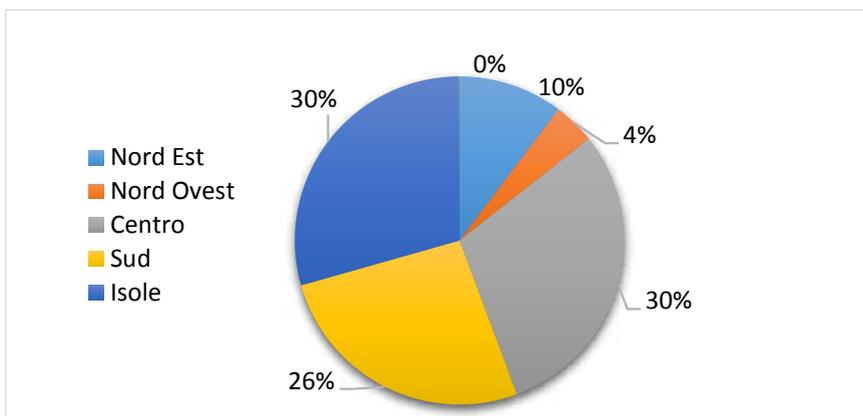


Tavola 5. Fondi stanziati per macroarea 2010-2016

La Regione che ha registrato i maggiori stanziamenti è la Sicilia, seguita da Puglia, Toscana e Sardegna (tavola 6).

Il dato delle Isole è tuttavia influenzato dal censimento di alcuni bandi di ingente

importo che, nel caso della Sardegna, non sono stati utilizzati per le reti (vedi il bando per “Progetti di filiera e sviluppo locale” con una dotazione di 144 milioni di euro), mentre, nel caso della Sicilia (vedi il bando “POR FESR 2.1.1.1 finalizzato a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili” da 120 milioni di euro), le risorse non sono state completamente assegnate.

Il dato più significativo è quindi quello della Puglia e della Toscana il cui stanziamento è maggiore in termini assoluti, realizzato attraverso una serie di misure con un importo medio inferiore, su cui però è stata registrata una maggiore partecipazione e utilizzo da parte delle reti di impresa.

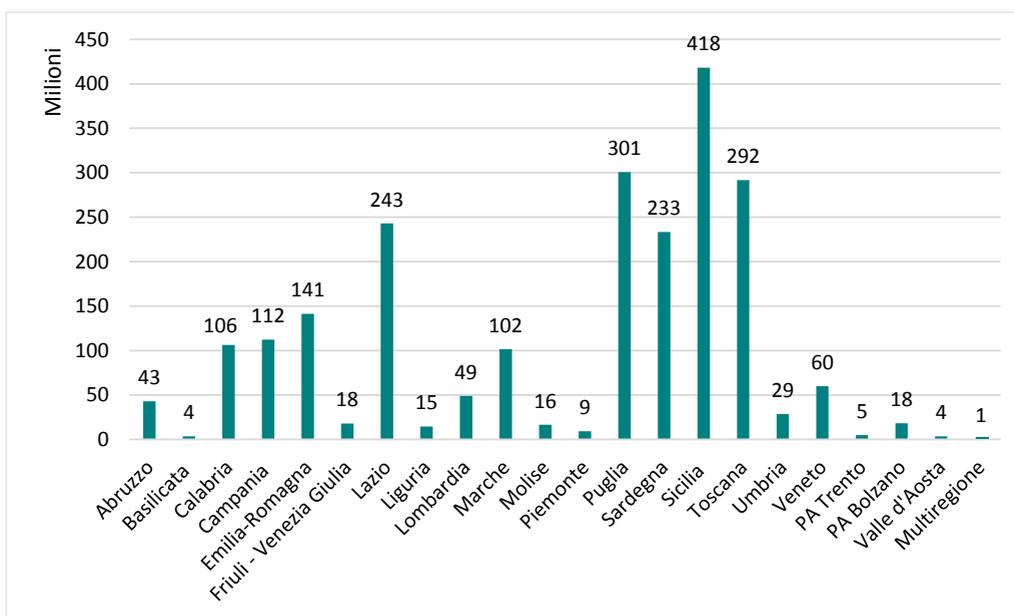


Tavola 6. Fondi stanziati 2010-2016

2.3 Provenienza dei fondi

Come evidenziato nella tavola 7, ben l’86% dei fondi stanziati fa riferimento a risorse provenienti dall’Unione europea all’interno del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo di programmazione 2007-2013 (in particolare all’interno dell’asse per l’Innovazione e per l’ambiente) e 2014-2020 (in particolare sono previste misure ad hoc a sostegno della creazione di reti, cluster e filiere nell’asse 1 relativo ai temi Ricerca e Innovazione e nell’asse 3 relativo alla Competitività dei sistemi produttivi).

Il restante 14% è composto da fondi in cofinanziamento Stato – Regione (8%), fondi regionali (6%) e, in minima parte, da fondi nazionali e camerali.

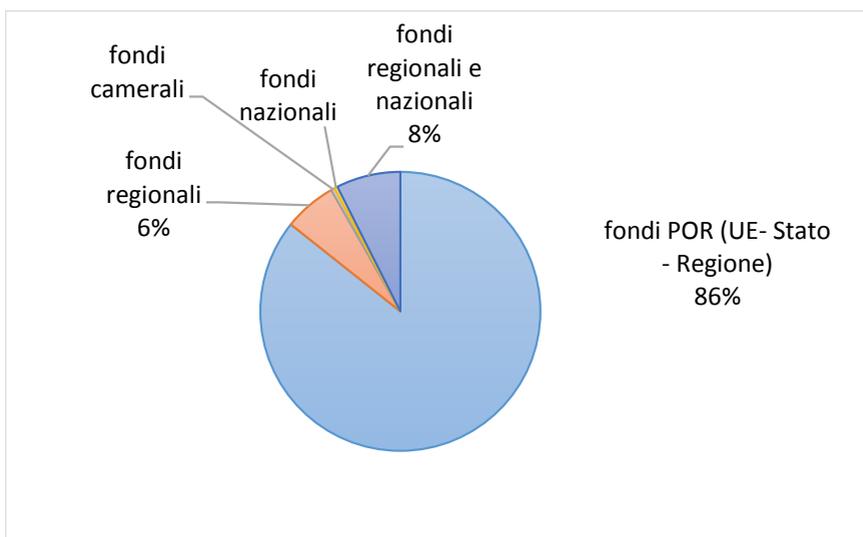


Tavola 7. Provenienza fondi

La ripartizione geografica mostra, come già visto per il dato degli stanziamenti, il maggior ricorso delle Regioni del Centro e del Mezzogiorno alle risorse derivanti dai fondi strutturali (tavola 8).

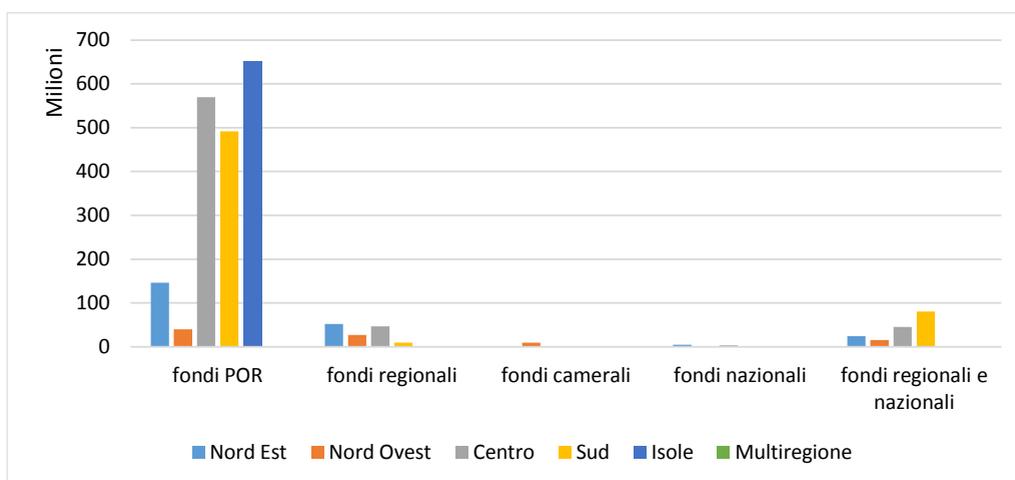


Tavola 8. Tipologia di fondi 2010-2016: analisi per macroarea

2.4 Agevolazioni concesse ed investimenti previsti

Complessivamente l'importo delle agevolazioni concesse nel periodo 2010-2016 è pari a 1,1 miliardi di euro, a fronte di 2,2 miliardi di euro di stanziamenti (tavola 9). Ad oggi è stato assegnato quindi solo il 54% dei fondi a disposizione.

La mancata assegnazione dei fondi dipende sia dal fatto che per alcuni interventi il processo di valutazione ed assegnazione delle risorse non si è ancora concluso

(casistica relativa al 48% dei fondi non assegnati), sia dal fatto che per alcuni interventi non c'è stata richiesta da parte delle imprese (casistica relativa al 52% dei fondi non assegnati). Questo è un dato che deve far riflettere Amministrazioni e imprese sulle ragioni che hanno generato il mancato utilizzo di queste misure, che potrebbe tradursi, nel caso di un non riutilizzo delle risorse, in una procedura di restituzione all'Ue.

Le reti di imprese si sono aggiudicate poco meno di 168 milioni di euro, circa il 15% dei fondi concessi. Il contributo medio per progetto è pari a 188 mila euro per rete, da suddividere per un minimo di 2/3 imprese.

Guardando alla dinamica temporale delle agevolazioni concesse nel settennio l'andamento è discontinuo e rileva un primo picco nel 2012 e uno successivo nel 2015. Il trend delle concessioni alle reti di impresa si mantiene invece più equilibrato nel tempo, anche se nel 2016 si registra una lieve diminuzione degli importi.

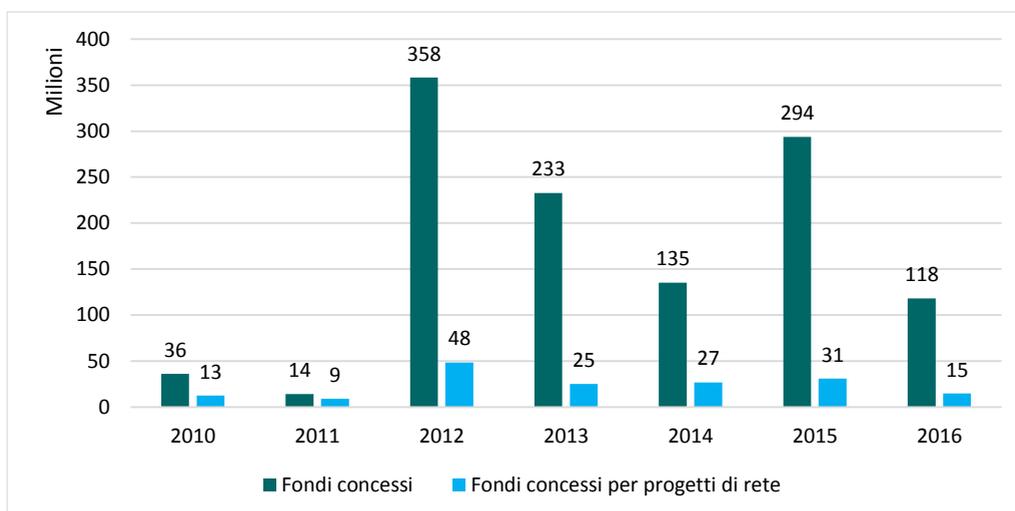


Tavola 9. Fondi concessi 2010-2016

Gli investimenti attivati per il periodo 2010-2016 ammontano a circa 3 miliardi di euro, di questi 360 milioni di euro si riferiscono a progetti realizzati in rete (tavola 10). Il contributo pubblico va a coprire in percentuale differente le diverse tipologie di investimento, in media l'agevolazione copre circa il 40% delle spese ammissibili e, fino al 47%, nel caso dei contratti di rete.

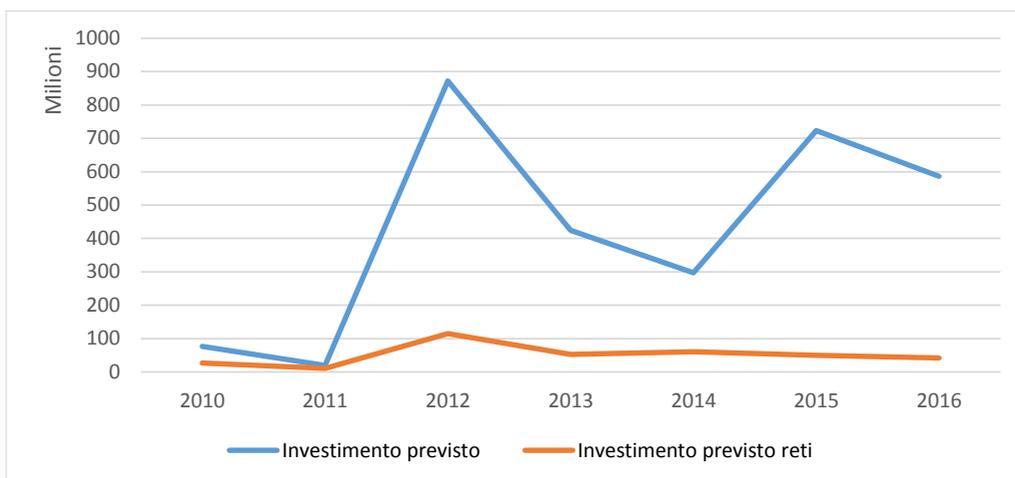


Tavola 10. Investimenti previsti 2010-2016: dinamica temporale

Confrontando i dati dei fondi concessi e degli stanziamenti anche per le reti per area geografica (tavola 11) appare evidente il gap nelle Regioni del Sud e delle Isole, dove a fronte di ingenti dotazioni disponibili non corrispondono altrettante assegnazioni.

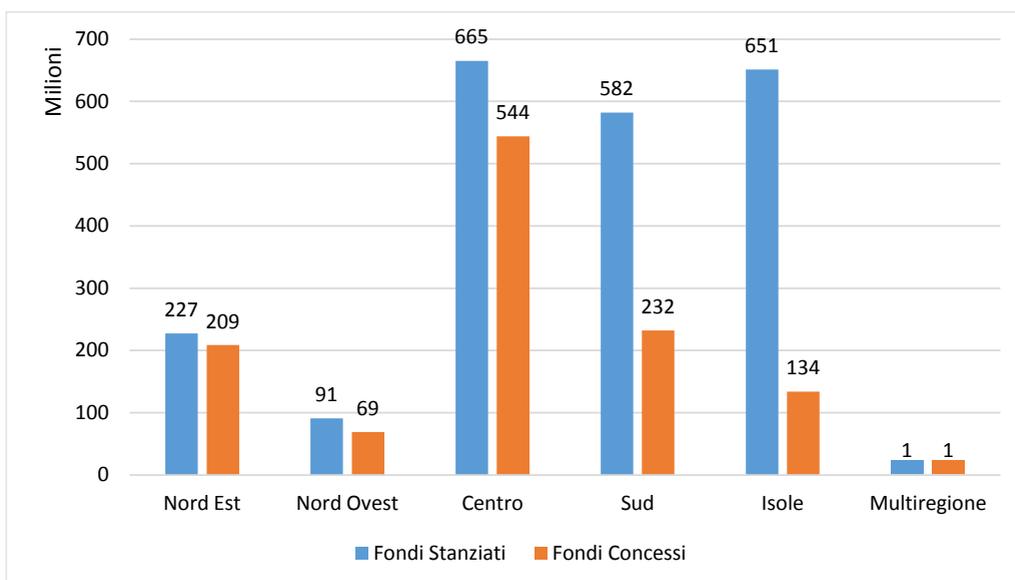


Tavola 11. Confronto fondi stanziati e concessi 2010-2016: analisi per macroarea

La Regione con il più alto volume di fondi concessi si conferma la Toscana con 296,6 milioni di euro, seguita da Lazio (146,18 mln), Puglia (143,83 mln) ed Emilia-Romagna (137,75 mln): si veda tavola 12.

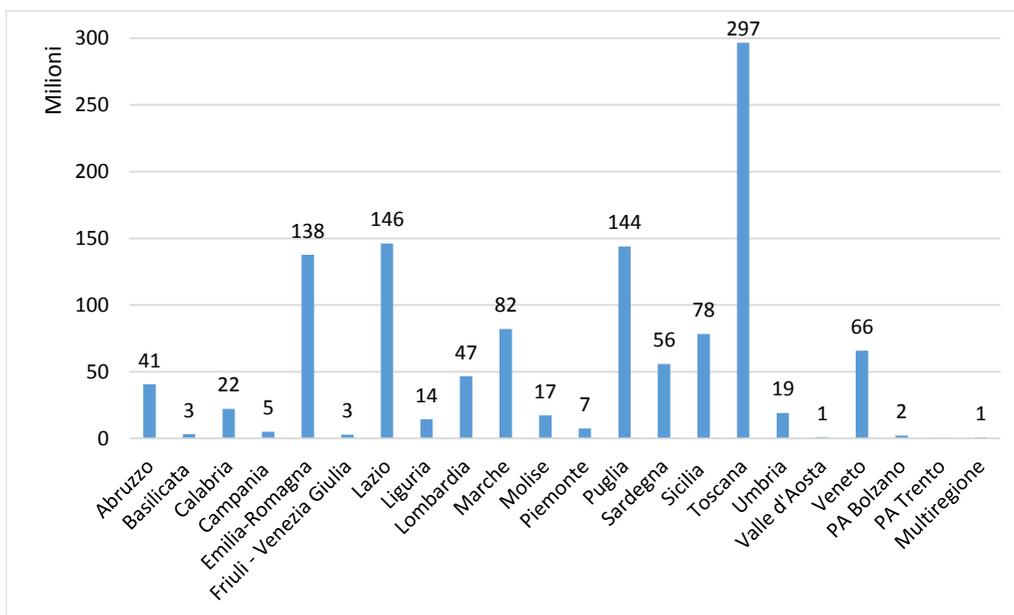


Tavola 12. Agevolazioni concesse 2010-2016

La Regione che ha concesso più fondi a progetti presentati da imprese in contratto di rete è la Lombardia con un importo di agevolazioni concesse pari a 34,9 mln di euro. Seguono nella classifica regionale il Lazio con 26,3 mln e la Puglia con 23 mln di euro (tavola 13).

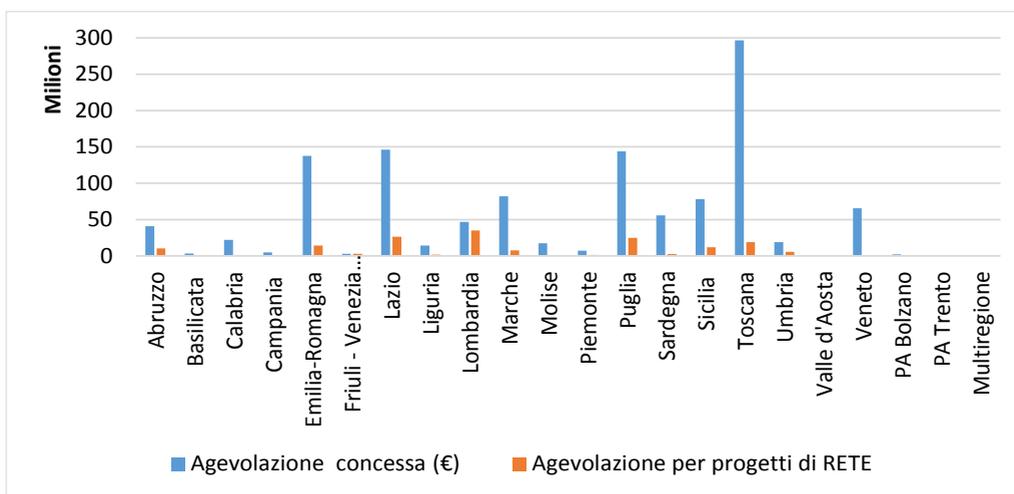


Tavola 13. Agevolazioni concesse ai progetti di rete 2010-2016

2.5 Principali risultati: domande presentate e approvate

Nell'intero periodo di analisi 2010-2016 il numero di domande presentate è pari a 18.122, a cui corrisponde un numero di domande finanziate pari a 8.636.

Nell'ultimo anno le domande presentate sono state circa 1420, il 71% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente, nonostante il numero di interventi attivati si mantenga in linea con gli anni precedenti (si veda tavola 14).

Le domande ammesse a finanziamento passano invece da oltre 2.000 nel 2015 a poco più di 700 nel 2016.

In media circa il 48% delle domande presentate ottiene il contributo pubblico.

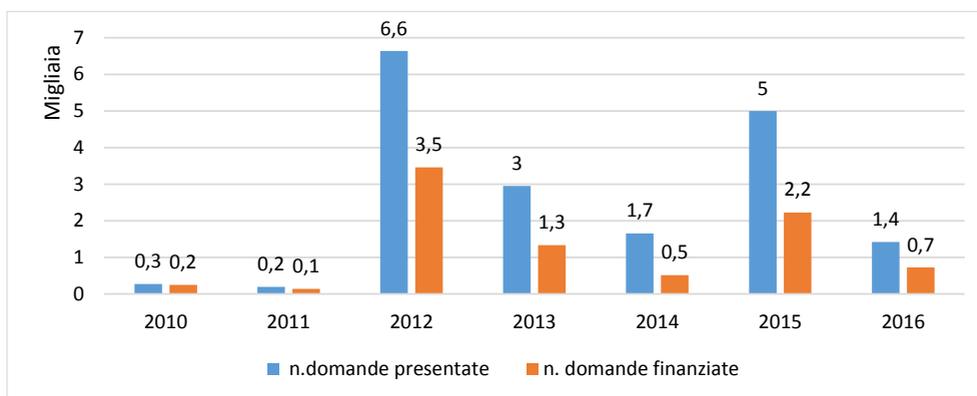


Tavola 14. N. domande presentate e finanziate 2010-2016

2.6 Principali risultati: contratti di rete finanziati

Complessivamente nel periodo compreso fra il 2010-2016 sono 893 i progetti di rete finanziati, con un netto calo nel 2016, anno in cui si registra la peggiore performance del periodo (se escludiamo il 2010 anno di attivazione dello strumento del contratto di rete). Come si evince dalla tavola 15 nel 2016 sono stati finanziati solo 62 progetti di rete rispetto ai 183 del 2015.

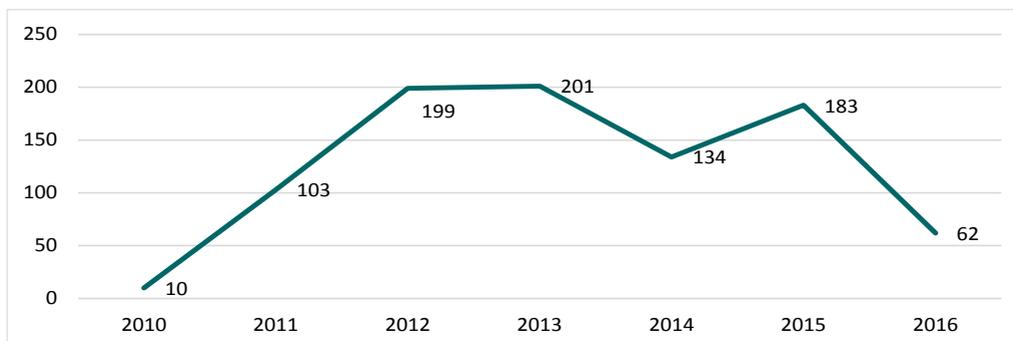


Tavola 15. N. domande presentate e finanziate 2010-2016

I progetti finanziati in contratto di rete rappresentano circa il 10% dei progetti complessivamente finanziati nel periodo monitorato. Le imprese in rete rappresentano invece il 27% delle imprese agevolate.

I contratti di rete registrati al 31 dicembre 2016 sono 3.320. Ed è proprio il 2016 l'anno in cui si rileva la miglior performance: 854 nuove reti, con un incremento di 131 unità rispetto al 2015.

Confrontando il dato con i progetti di rete finanziati si riscontra nel corso del tempo una sempre minore dipendenza del fenomeno reti di impresa dalle agevolazioni (tavola 16).

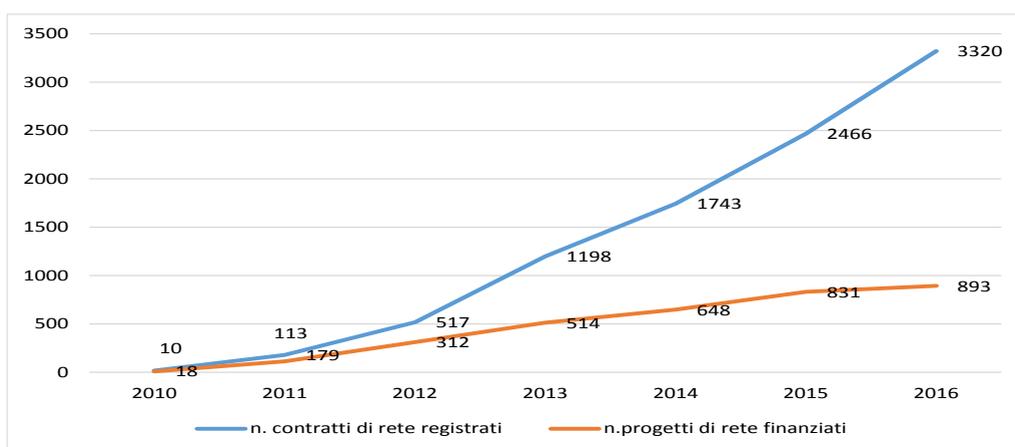


Tavola 16. Confronto n. contratti di rete e n. progetti di rete finanziati 2010-2016

Si ricorda che oltre ai contributi regionali fino al 2012 era possibile usufruire a livello nazionale della detassazione degli utili investiti nei programmi di rete (Legge 122/2010). L'incentivo consentiva di sospendere dal reddito d'impresa una quota degli utili di esercizio destinata al fondo patrimoniale comune, o al patrimonio destinato all'affare, fino a un massimo di 1 milione di euro.

Negli anni a seguire, nonostante il venir meno degli incentivi fiscali, il numero di contratti di rete registrati continua a crescere più del doppio del numero dei contratti di rete agevolati.

E' quindi possibile affermare che il fenomeno dei contratti di rete non dipende dagli aiuti pubblici (tavola 17).

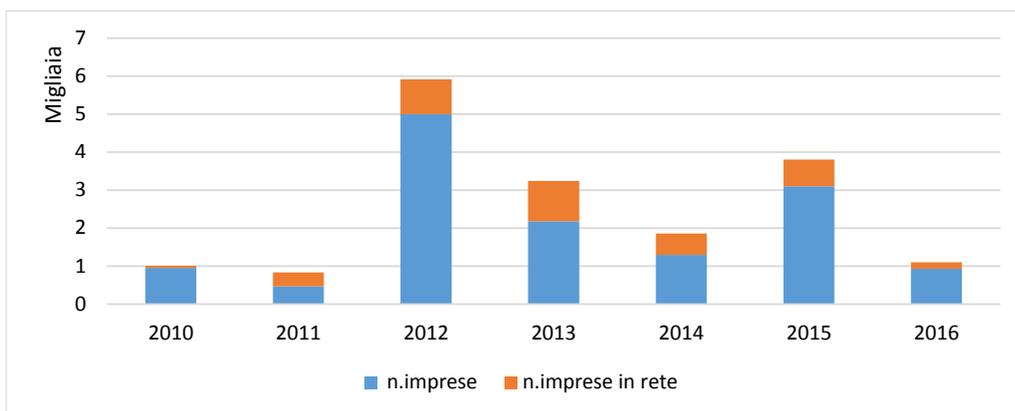


Tavola 17. Progetti finanziati 2010-2016: numero imprese in rete e non

La Lombardia, oltre ad essere la Regione che ha concesso più fondi, è anche quella che ha finanziato più progetti di rete (216). A seguire per numero di contratti vi sono l'Emilia-Romagna con 143 e il Lazio 117 (tavola 18). Solo in Valle d'Aosta non ci sono contratti di rete beneficiari di aiuti regionali, ma il dato è ovviamente condizionato dalla peculiarità della localizzazione.

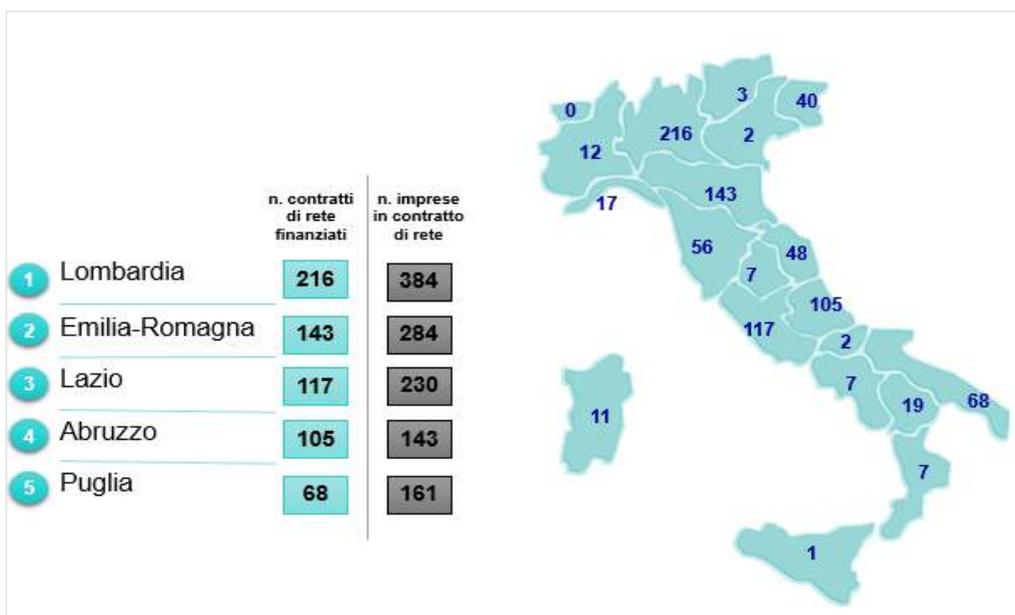


Tavola 18. Progetti di rete finanziati 2010-2016

Possiamo, inoltre, analizzare l'incidenza del contributo per distribuzione geografica riportando il numero delle imprese in rete nei progetti finanziati al numero delle imprese in rete (tavola 19).

In alcune Regioni la creazione di un contratto di rete è maggiormente influenzata

dall'incentivo pubblico, si vedano, ad esempio, l'Abruzzo, la Basilicata e le Marche. In media, il 23% delle imprese in rete ha ricevuto un contributo pubblico. Il dato è leggermente inferiore alla percentuale media dei contratti di rete finanziati, pari al 27% del totale. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che parte delle imprese aderenti alle reti siano state escluse dall'agevolazione in quanto ubicate in altre Regioni oppure perché grandi imprese.

	n.imprese in rete		
	nei progetti	n. imprese in	
	finanziati	rete	%
Abruzzo	541	817	66%
Basilicata	130	205	63%
Marche	203	517	39%
Friuli - Venezia Giulia	235	757	31%
Lombardia	875	2.827	31%
Emilia-Romagna	470	1.583	30%
Lazio	443	1.524	29%
Calabria	91	394	23%
Puglia	213	975	22%
Liguria	90	530	17%
Toscana	258	1.615	16%
Sardegna	66	427	15%
Umbria	44	347	13%
Piemonte	61	831	7%
Molise	3	41	7%
Trentino Alto Adige	19	284	7%
Campania	49	1.010	5%
Sicilia	5	406	1%
Veneto	11	1.459	1%
Valle d'Aosta	-	38	0%
Totale	3.807	16.587	23%

Elaborazione Unioncamere al 03/12/2016 – Dati complessivi reti contratto e reti soggetto
Tavola 19. Numero imprese in rete nei progetti finanziati 2010-2016

3. Analisi qualitativa degli interventi regionali per il periodo 2010-2016

Gli interventi regionali sono stati censiti secondo un set di indicatori qualitativi, al fine di evidenziare le caratteristiche comuni e le peculiarità delle singole Regioni.

Nel dettaglio sono stati esaminati i seguenti criteri:

- soggetti beneficiari: dimensioni del partenariato, localizzazione, ambito settoriale;
- politiche di intervento (obiettivi);
- spese ammissibili;
- tipologia di agevolazione;
- caratteristiche del contratto di rete;
- procedure di valutazione;
- criteri di valutazione e/o di premialità dei progetti;
- regolamento comunitario applicato.

3.1 Soggetti beneficiari

Gli interventi censiti interessano prevalentemente le piccole e medie imprese (96%). In alcuni casi è prevista anche la partecipazione di grandi imprese (29%), Università e centri di ricerca (19%), o di altri soggetti (38%), quali ad esempio associazioni e organizzazioni di categoria o di settore.

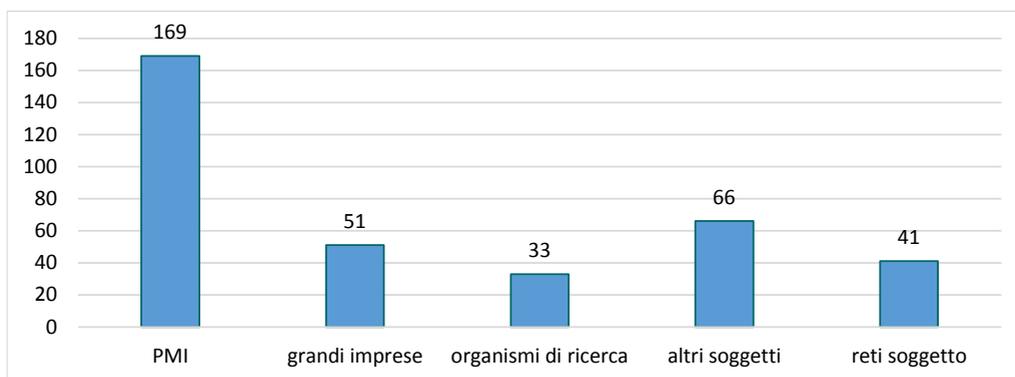


Tavola 20. Beneficiari delle agevolazioni (a scelta multipla)¹

Oltre al contratto di rete, le forme di aggregazione più frequenti, in linea con i dati del biennio precedente, sono i consorzi (66%) e le associazioni temporanee di impresa (47%): si veda tavola 21.

1. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

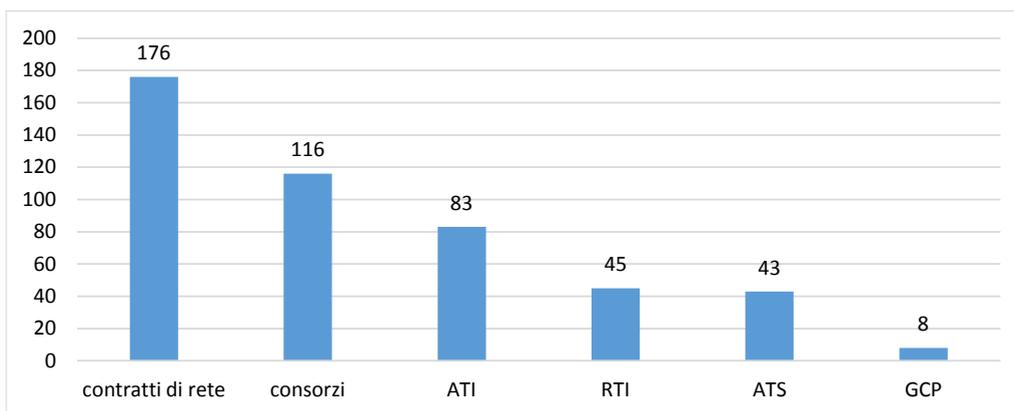


Tavola 21. Analisi modalità di aggregazione per numero di interventi (a scelta multipla)²

Segnaliamo che alcune Amministrazioni regionali hanno preferito in certi casi sostenere l'aggregazione di impresa nelle sue forme meno stabili, prevedendo ad esempio la sola partecipazione tramite specifici accordi di collaborazione, escludendo pertanto i contratti di rete dalla categoria dei soggetti beneficiari.

Tali interventi non sono stati censiti nella nostra indagine in quanto non prevedono tra i soggetti beneficiari le imprese aggregate tramite contratto di rete.

Questo è un segnale critico a cui porre attenzione onde evitare di penalizzare forme aggregative come le reti che sono invece in grado di garantire stabilità.

L'esclusione del contratto di rete dalla partecipazione al bando non sembra – ad avviso di chi scrive – condivisibile anche considerando che lo strumento per le sue caratteristiche si presta ad essere modulato e declinato in funzione dei singoli obiettivi e può fornire alla parte pubblica tutte le idonee garanzie per consentire la completa realizzazione dei progetti, compresi quelli più complessi di ricerca e sviluppo.

3.2 Caratteristiche del contratto di rete

I bandi regionali solitamente non prevedono vincoli per la sottoscrizione di contratti di rete. Solo in una piccola percentuale di casi viene richiesto ad esempio la costituzione di un organo comune o di fondo patrimoniale (come evidenziato nella tavola 22 che rappresenta le caratteristiche del contratto di rete su 176 interventi regionali per il periodo 2010-2016).

Singolare è il dato del 6% di bandi in cui viene richiesta obbligatoriamente la soggettività giuridica della rete, e il 2% in cui invece è vietata. Anche in questo caso la limitazione non è coerente con la disciplina generale.

Tutti i bandi poi prevedono la presenza di un capofila per gli adempimenti verso la

2. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

pubblica amministrazione. Si segnala che talvolta tale previsione viene richiesta direttamente come previsione obbligatoria all'interno del contratto di rete insieme ad altre clausole, quali la responsabilità solidale dei retisti o la previsione di limiti alla sostituzione e al recesso dei partecipanti alle reti.

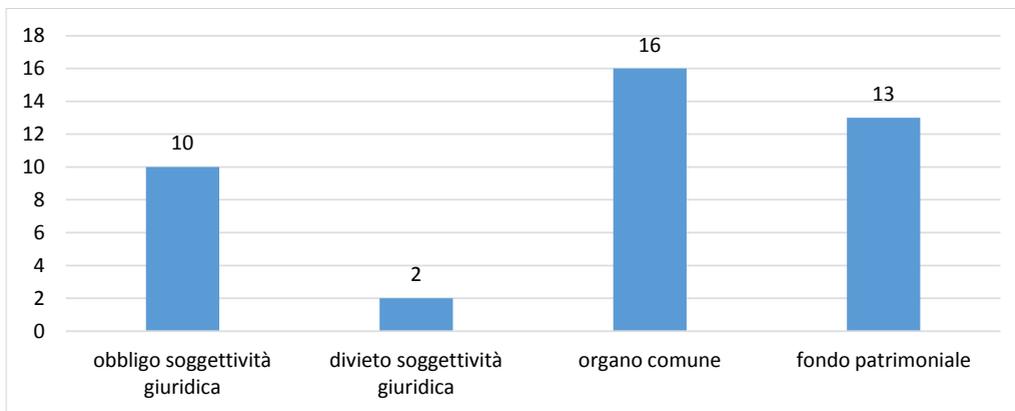


Tavola 22. Caratteristiche del contratto di rete

Nell'ultimo biennio preso in considerazione è notevolmente incrementato il peso delle reti soggetto (41 interventi)³. Il 23% dei bandi prevede infatti fra i soggetti beneficiari anche le reti con soggettività giuridica, mentre il 77% fa riferimento solo a reti-contratto

Il 38% dei bandi regionali non prevede un numero minimo di imprese da coinvolgere nelle reti, per l'8% ne bastano 2, per il 44% 3, mentre un 10% richiede un partenariato più ampio (tavola 23).

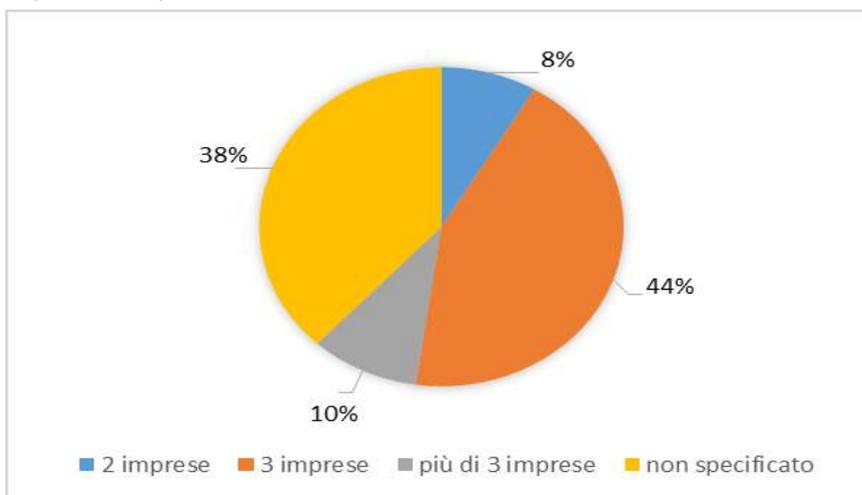


Tavola 23. Numero minimo di imprese richiesto per progetto di rete

3. Erano solo sei nel precedente studio "Le Regioni a favore delle Reti d'Impresa - Aggiornamento 2015", edito da RetImpresa in collaborazione con Conferenza delle Regioni e Gfinance.

Cresce rispetto al biennio precedente il numero di bandi per i quali è sufficiente la partecipazione di due imprese (dal 5 all'8%).

Rispetto al precedente monitoraggio cresce la percentuale di interventi che prevedono obbligatoriamente la partecipazione di reti già costituite al momento della presentazione della domanda, oggi è al 29% (al 25% per il periodo 2010-2014). Si veda a tal proposito il grafico 24.

Viene agevolata in questo modo più la crescita/sviluppo che la semplice creazione di reti.

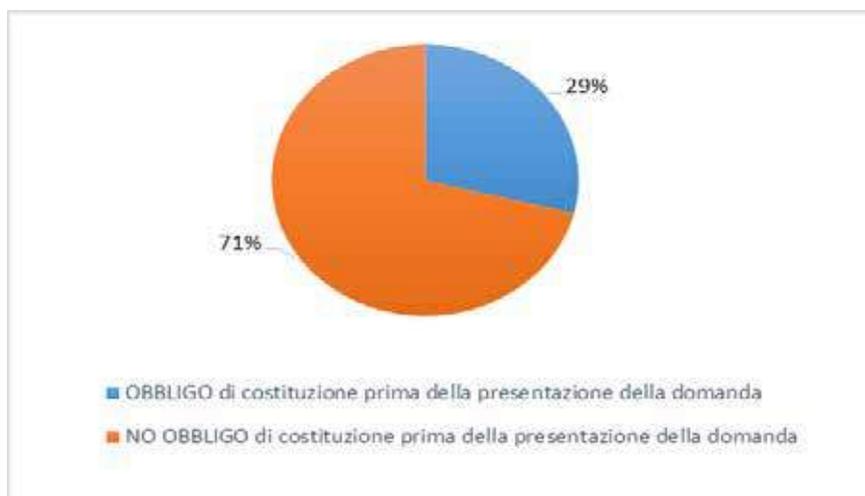


Grafico 24. Requisiti temporali per la costituzione della rete

3.3 Localizzazione

Nonostante le reti di imprese siano un fenomeno “multiregionale” (si veda grafico 25) gli incentivi hanno, per competenza, un forte limite territoriale. Le amministrazioni regionali sono infatti obbligate ad erogare fondi solo per le imprese che insistono sul proprio territorio.

La maggior parte dei bandi monitorati tuttavia non esclude la partecipazione di imprese con sede al di fuori del territorio regionale, purché non beneficiarie di contributo.

Così a fronte di un 27% di contratti di rete che insistono sul territorio di più Regioni gli incentivi hanno invece applicabilità limitata.

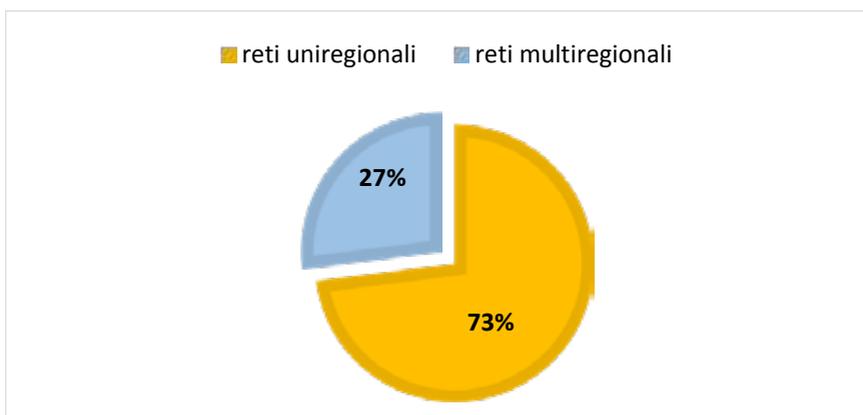


Grafico 25. Distribuzione regionale reti di impresa

Solo le Regioni Veneto e Sardegna hanno dato il via nel 2015 a un progetto sperimentale di cooperazione interregionale

In alcuni casi gli interventi sono invece limitati ad aree di crisi (3%) o a distretti e filiere predefinite (5%), si veda tavola 26.

Si veda ad esempio il bando della Regione Abruzzo sui Contratti di Sviluppo Locale per le Aree di Crisi regionali, cofinanziato con fondi del PAR Fondo Aree Sottoutilizzate. In questo caso i progetti potevano ricadere esclusivamente nelle Aree di crisi regionali, quali la Val Vibrata, la Val del Tronto Piceno, la Val Sinello e la Val Pescara.

E' significativo come nelle aree di crisi, pur in mancanza di una espressa legge che preveda agevolazioni per le reti, le Regioni abbiano aperto con propri bandi la possibilità di partecipazione delle imprese aggregate in contratto di rete.

La localizzazione provinciale fa riferimento ai bandi attuati in collaborazione con alcune Camere di Commercio.

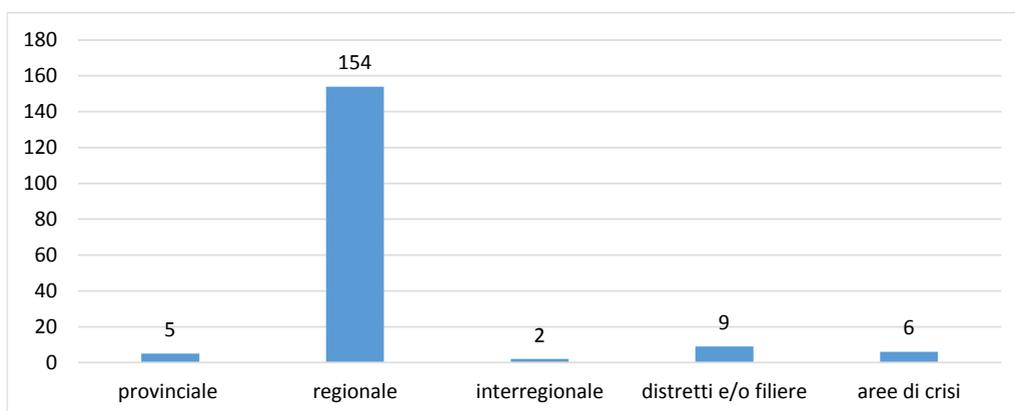


Tavola 26. Localizzazione interventi

3.4 Settori

Gli interventi regionali si rivolgono ad imprese appartenenti a più settori, anche se cresce il numero di bandi dedicati a sostenere un settore specifico (23% rispetto al 17% dell'analisi precedente), in particolare il turismo (15%).

Il manifatturiero risulta il settore che viene preso più in considerazione dai bandi regionali (24%): si veda tavola 27.

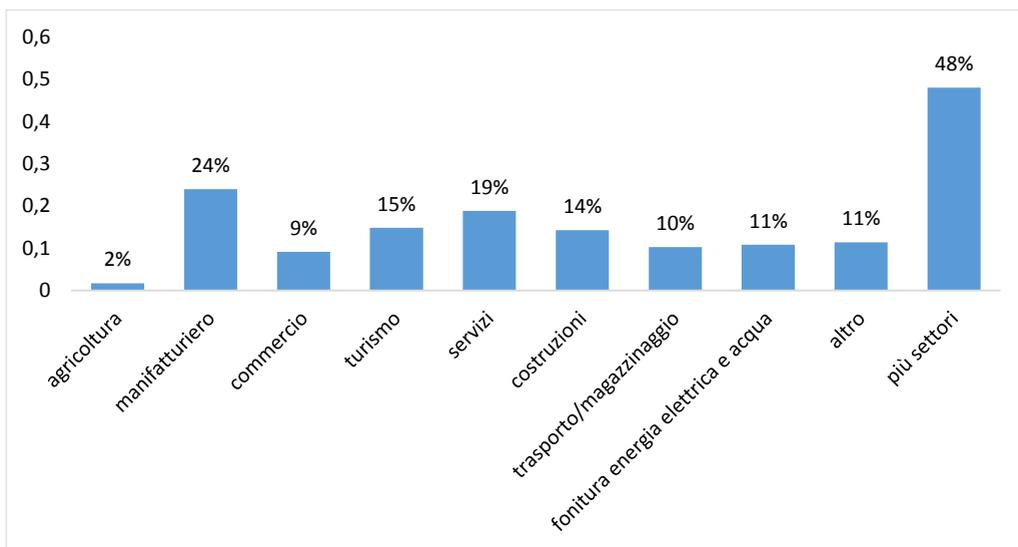


Tavola 27. Settore di intervento dei soggetti beneficiari (a scelta multipla)⁴

Può essere interessante confrontare l'ambito di intervento dei bandi regionali con i macrosettori di appartenenza dei contratti di rete (tavola 28).

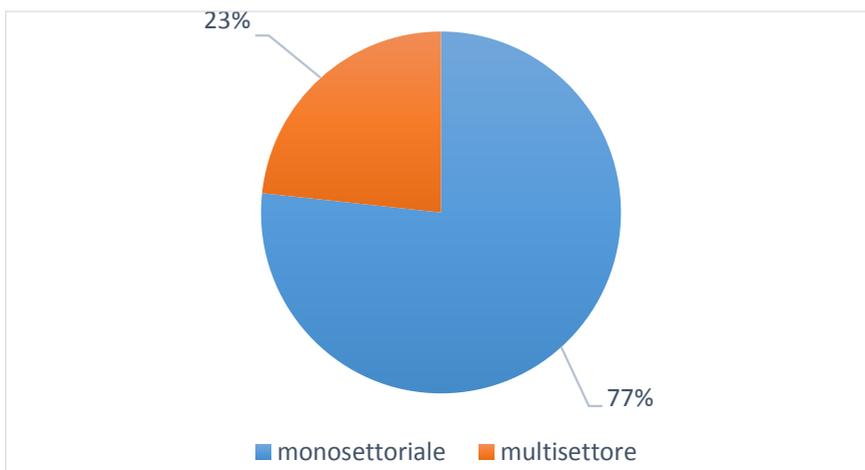


Grafico 28. Settore dei soggetti beneficiari

4. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

L'agroalimentare è il macrosettore più rappresentato con 3560 imprese in rete (elaborazione Retimpresa su Dati Infocamera maggio 2017). Nella presente rilevazione solo il 2% degli interventi regionali è finalizzato al settore, è bene però ricordare che non rientrano nella presente rilevazione le misure attivate dal Programma di Sviluppo Rurale e, più in generale, dalle Direzioni Generali per l'agricoltura (tavola 29).

Il settore dell'agroalimentare gode inoltre di incentivi fiscali stabiliti dal Piano Campo Libero. Per gli anni dal 2014 al 2016 era infatti prevista la concessione di un credito d'imposta fino a 400 mila euro per la realizzazione di nuovi investimenti, compresi in un programma comune di rete, per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera.



Tavola 29. Macrosettori dei Contratti di rete

La scelta quindi che emerge dalla politica regionale è stata quella di destinare meno risorse specifiche in un settore in cui le reti/agggregazioni risultano più sviluppate, in quanto sostenute da misure agevolative a livello nazionale.

Al contrario il settore turismo che rappresenta solo il 3,9% del totale delle reti viene incentivato dal 15% dei bandi regionali (tavola 30).

Anche a livello nazionale sono stati attivati importanti interventi a sostegno del settore turistico. Il primo è relativo al credito di imposta per la digitalizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere, applicabile sia alle imprese singole che in rete. L'incentivo, operativo per il triennio 2014-2016, era riconosciuto fino a un massimo di 12.500 euro a fronte delle spese sostenute per l'acquisto di impianti wi-fi; la realizzazione di siti e portali web; programmi e sistemi informatici per vendita diretta di servizi e pernottamenti; servizi di comunicazione e marketing digitale; strumenti per promozione digitale, formazione.

Il secondo intervento, gestito dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prevedeva invece la concessione di contributi a favore delle reti di impresa operanti nel settore turistico. Il bando era finalizzato a supportare i processi di riorganizzazione della filiera turistica, migliorare la specializzazione e la qualificazione del comparto e incoraggiare gli investimenti per accrescere la capacità dell'imprenditorialità turistica nazionale, in particolare sui mercati esteri. In questo caso era concesso un contributo a fondo perduto fino a 200 mila euro.

Si ipotizza, pertanto, che il numero delle reti attive nel settore sia destinato a salire. E' evidente che in questo caso la scelta è quella di supportare le reti/aggregazioni in un settore in cui sono ancora poco presenti. Il confronto fra i dati dei due settori apre anche il tema del rapporto tra politiche di sviluppo e incentivi a livello nazionale/regionale, e dell'importanza di avere una strategia di utilizzo delle risorse complessive coerente con gli obiettivi successivi che si vogliono raggiungere.

E' chiaro infatti che le risorse regionali sono una leva strategica che può essere utilizzata per rafforzare e talvolta bilanciare, su diversi asset gli interventi strategici per il Paese. Da qui anche l'auspicio che si possa rafforzare il livello di coordinamento delle misure di incentivazione attraverso il confronto fra le istituzioni e le rappresentanze imprenditoriali.



Tavola 30. Settori dei contratti di rete

3.5 Obiettivi delle politiche di intervento

Nella maggior parte dei casi i provvedimenti censiti prevedono più di un obiettivo. Pertanto ai fini del monitoraggio delle politiche di intervento le misure sono state conteggiate più volte nel caso in cui prevedevano più di uno specifico obiettivo⁵.

I provvedimenti censiti sono per lo più diretti a finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (n. 83 interventi corrispondenti al 47% degli interventi complessivi), programmi di sviluppo aziendale (n. 63 interventi corrispondenti al 36% degli interventi totali) e programmi di internazionalizzazione (n. 47 interventi corrispondenti al 27% degli interventi totali): si veda tavola 31.

Nell'ultimo biennio è diminuito il peso degli interventi rivolti alla creazione o avvio di rete (n. 24 interventi corrispondenti al 13% degli interventi totali). Nel 2016 nessuna Regione ha attivato strumenti di supporto alla creazione delle reti, mentre nel 2015 solo 2. Ciononostante il numero dei contratti di rete nell'ultimo anno è cresciuto del 26%. Questo dato rafforza la tesi dell'indipendenza del fenomeno reti dagli aiuti pubblici espressa nel capitolo 2.6.

5. Gli interventi sono stati classificati sulla base di uno o più dei seguenti criteri:

- assistenza/supporto alle reti: si riferisce alle azioni di sostegno indiretto alle reti tramite l'assegnazione di contributi a soggetti istituzionali (associazioni di categoria, camere di commercio, università, ecc.) per lo svolgimento di attività promozionali finalizzate alla diffusione della cultura di rete e la fornitura di servizi finalizzati ad acquisire conoscenze necessarie per avviare un percorso di crescita aziendale tramite il contratto di rete;
- creazione/avvio rete: si riferisce alle azioni a sostegno dello start up di rete;
- sviluppo aziendale/consolidamento rete, si riferisce al sostegno del percorso di crescita aziendale realizzato attraverso il programma comune di rete;
- R&S&I: si riferisce a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di prodotto/processo/organizzazione;
- internazionalizzazione/export: si riferisce ai programmi di internazionalizzazione principalmente finalizzati al sostegno di avvio o potenziamento di sedi commerciali all'estero, nonché alle attività di marketing sui mercati internazionali (partecipazioni a fiere, missioni, studi di fattibilità ecc.);
- investimenti ambientali: comprende progetti di investimento per il risparmio ed efficienza energetica e la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- welfare/lavoro: si riferisce a progetti di welfare interaziendale, azioni di responsabilità sociale.

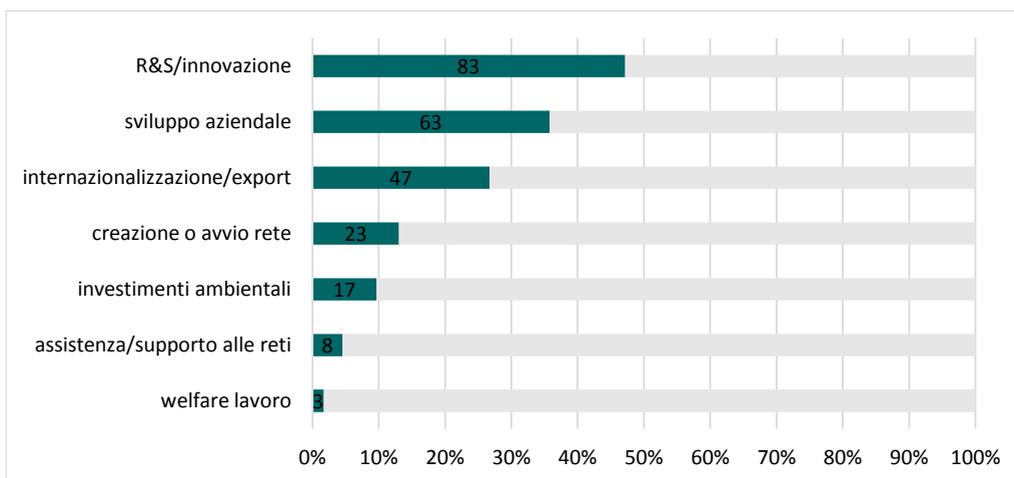


Tavola 31. Analisi obiettivi per numero di interventi

Le Regioni che hanno investito più risorse per la promozione dell'innovazione sono la Toscana (259 mln di euro), la Puglia (232 mln di euro) e la Sardegna (227 mln di euro), si veda tavola 32.

Nell'ultimo biennio per le imprese toscane si sono aperti i bandi del POR CREO FESR 2014 -2020 finalizzati a sostenere le MPMI nell'acquisizione di servizi per l'innovazione attraverso l'erogazione di voucher, con 24,4 milioni di euro sulle misure A e B e 2,6 mln sul bando microinnovazione.

A favore delle imprese pugliesi nel 2015 sono stati attivati 120 milioni di euro attraverso i bandi PIA per le medie e grandi imprese. L'obiettivo del legislatore in questo caso non era solo quello di finanziare attività di ricerca e sviluppo, ma anche la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di quelle esistenti, la diversificazione della produzione.



Tavola 32. Fondi stanziati per ricerca e innovazione

Sul tema internazionalizzazione si sono distinte Lazio (57 mln di euro), Campania (55 mln di euro) e a distanza la Lombardia (28 mln di euro), si veda tavola 33.

Le imprese laziali sono state le più agevolate nel percorso di penetrazione dei mercati esteri. Il riferimento è in particolare all’iniziativa Lazio International che prevede un contributo a fondo perduto per la partecipazione a manifestazioni fieristiche, eventi promozionali, azioni di comunicazione e marketing, nonché l’acquisizione di servizi specialistici per l’internazionalizzazione.

Anche nei bandi del POR Lazio per Bioedilizia e Smart Building, Mobilità sostenibile, LIFE 2020 sono inoltre ammessi costi per attività di internazionalizzazione, quali la partecipazione a fiere internazionali.

La Campania ha messo invece a disposizione 30 milioni sul Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane - misura “Internazionalizzazione” gestito da Sviluppo Campania. In questo caso è previsto un finanziamento a tasso agevolato per la partecipazione a fiere, servizi promozionali, supporto specialistico all’internazionalizzazione (temporary export manager), servizi di supporto per decisioni di alleanze all’estero, utilizzo di strutture temporanee (temporary shop, showroom, uffici di rappresentanza, centri di distribuzione, centri di assistenza tecnica post-vendita all’estero).

In Lombardia il riferimento è al Bando per Export Business Manager che prevede un contributo a fondo perduto a fronte delle spese sostenute per l’acquisizione di servizi per la promozione dell’export tramite l’affiancamento di un export business manager, nonché le spese per la partecipazione a fiere.



Tavola 33. Fondi stanziati per internazionalizzazione

Le Regioni che hanno stanziato più fondi per lo sviluppo aziendale d’impresa nel periodo 2010-2016 sono la Sardegna e la Calabria (tavola 34). Nell’ultimo anno si è

invece distinto il Lazio che ha previsto 3 differenti bandi per la promozione di progetti imprenditoriali nei settori Bioedilizia e Smart Building, Mobilità sostenibile, Scienze della vita e Agrifood.

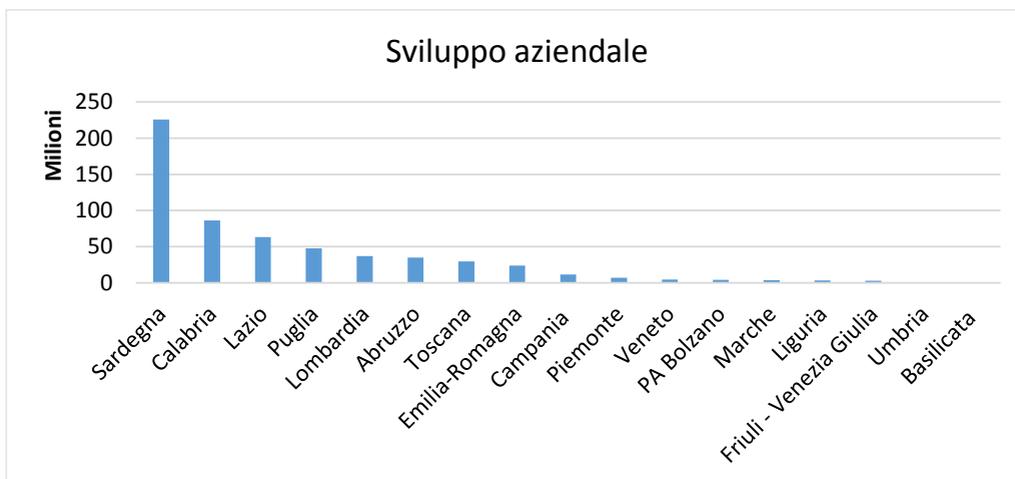


Tavola 34. Fondi stanziati per sviluppo aziendale

La creazione di reti e aggregazioni di impresa è stato un obiettivo particolarmente sentito dall’Emilia-Romagna e dalla Lombardia che hanno stanziato rispettivamente 36 mln di euro e 25 mln di euro, si veda tavola 35. I bandi con le dotazioni finanziarie più consistenti sono “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici” per l’Emilia-Romagna e il “Programma Ergon azione 1” per la Lombardia.

L’unico intervento che rimane aperto a sportello, seppure senza una dotazione specifica, è quello della Provincia di Trento “Aiuti per le reti di impresa” - criteri e modalità per l’applicazione della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 sugli incentivi alle imprese (e successive modifiche).

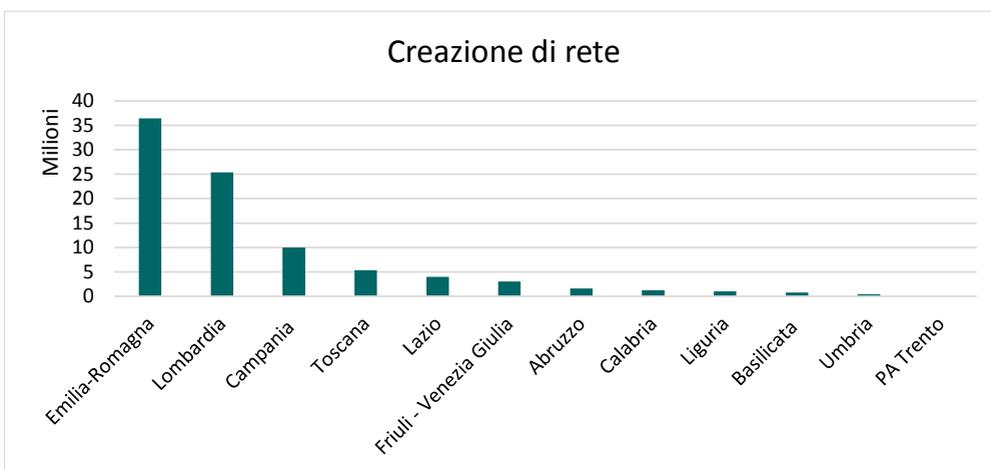


Tavola 35. Fondi stanziati per creazione di rete

Il sostegno per investimenti nel campo della tutela ambientale e della promozione dell'uso delle fonti rinnovabili è meno frequente nei bandi censiti (tavola 36). Si segnala ad esempio il fondo costituito ad hoc dalla Regione Lazio per il sostegno all'efficienza energetica e alla produzione di energia rinnovabile che tuttavia non ha visto come beneficiari reti di impresa.

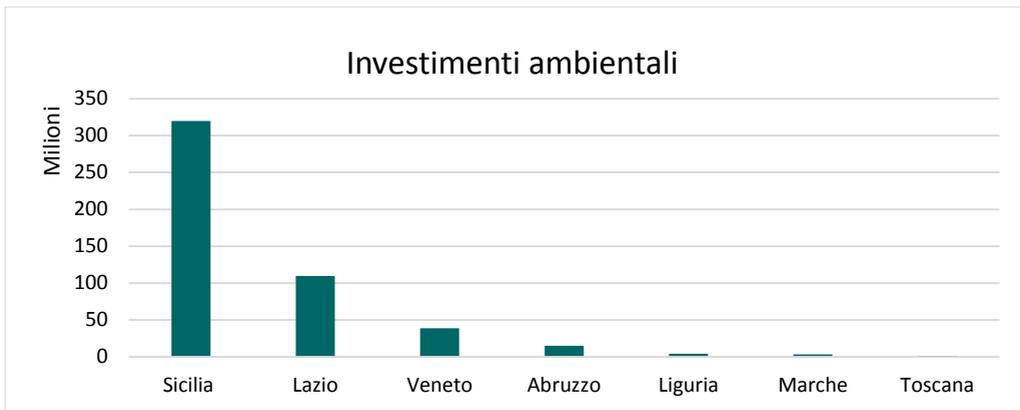


Tavola 36. Fondi stanziati per investimenti ambientali

Più efficace è stato lo strumento della Regione Marche “Bando per la promozione degli interventi a favore dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e produttivi” finalizzato al rafforzamento del sistema organizzativo e a favorire l’integrazione delle filiere produttive, delle reti di imprese. In questo caso era agevolato il risparmio energetico e l’utilizzo di energia rinnovabile, ma non solo.

Le uniche Regioni ad avere attivato interventi per il settore welfare sono la Lombardia e le Marche (tavola 37). Va però evidenziato che si tratta di un settore importante e di frontiera per lo sviluppo locale, sul quale le Amministrazioni regionali dovranno puntare l’attenzione in futuro, in considerazione del fatto che esistono molte iniziative di reti spontanee dei territori come ad esempio in Trentino Alto Adige (Rete #Welfare Alto Adige/Südtirol e Rete #WelfareTrentino).

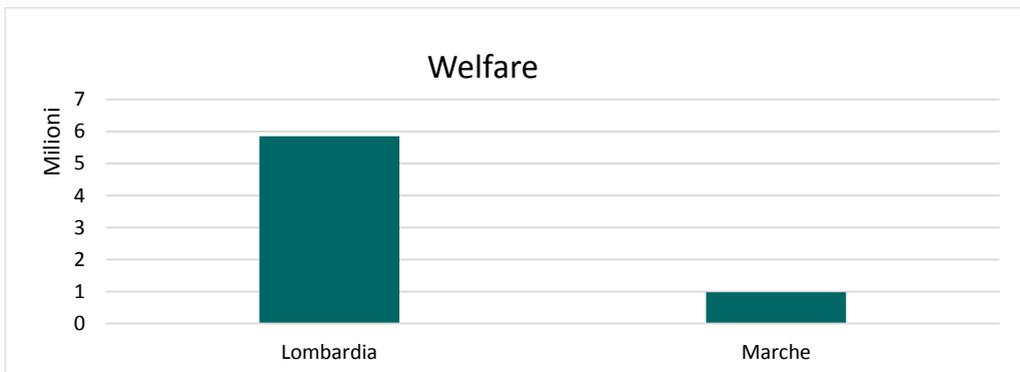


Tavola 37. Fondi stanziati per welfare

3.6 Spese ammissibili

Le spese ammissibili ai bandi regionali rispecchiano gli obiettivi delle politiche di intervento. Cresce la voce relativa alle consulenze esterne, finanziabile nell'83% dei casi.

Fra le categorie di costi più ricorrenti ritroviamo l'acquisto di macchinari e attrezzature (61%), il personale (57%), l'acquisizione di know-how, licenze, marchi e brevetti, si veda tavola 38.

Solo il 15% (era al 17% nel 2014) degli interventi consente invece di finanziare le spese per l'inserimento di un manager dedicato in azienda, per lo più un export manager.

Uno dei bandi più interessanti è quello emanato da Regione Lombardia nel 2015 per il consolidamento e lo sviluppo delle reti di impresa attraverso il supporto di un manager di rete temporaneo. L'intervento prevedeva la concessione di un contributo a fondo perduto nella misura massima dell'80% delle spese sostenute relative al costo contrattuale di inserimento per l'impiego di un manager di rete per un massimo di 40 mila euro. Il manager di rete doveva essere individuato all'interno di un elenco approvato da Regione, selezionato fra esperti nel campo dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, e del marketing e comunicazione.

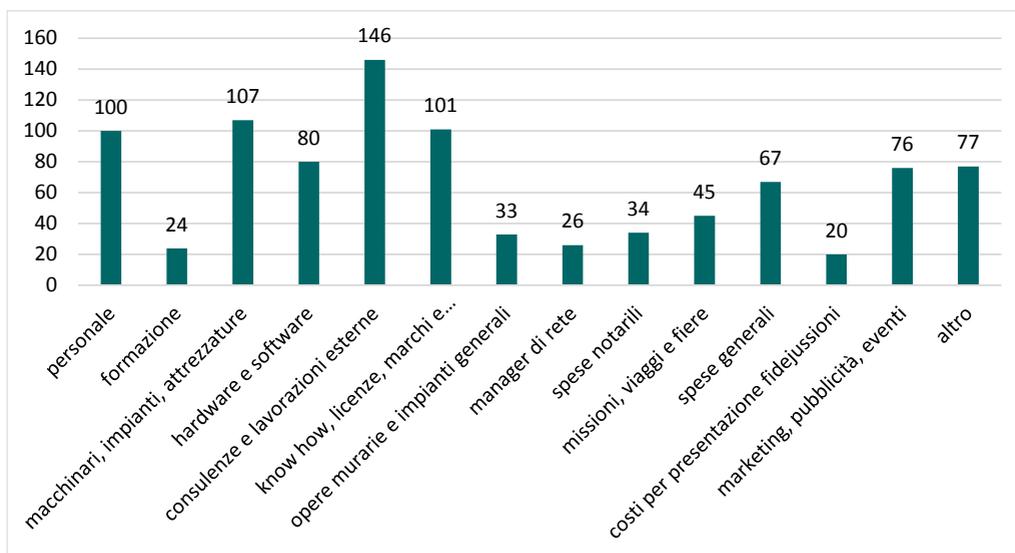


Tavola 38. Spese ammissibili per numero di interventi

3.7 Tipologie di agevolazione

La tipologia di agevolazione più frequente resta il contributo a fondo perduto, per l'86% degli interventi (+3%). Rimane invece poco utilizzato il ricorso a fondi rotativi per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato (tavola 39).

I dati cambiano se guardiamo al volume delle risorse stanziato, in questo caso il contributo a fondo perduto rappresenta il 68% dei fondi (tavola 40). Cresce il peso delle misure miste di agevolazione, contributo a fondo perduto più conto interessi e contributo a fondo perduto più finanziamento.

Solo cinque Regioni hanno attivato strumenti rotativi, ovvero fondi di rotazione che utilizzano risorse miste pubblico-privato per l'erogazione di finanziamenti, accessibili anche alle reti di impresa. In 3 casi si tratta di interventi settoriali (il Lazio per l'efficienza energetica, il Veneto e la Toscana per il turismo), un fondo dedicato all'internazionalizzazione d'impresa (Campania), e due allo sviluppo delle reti di impresa (Campania e Molise).

Gli ultimi due interventi citati pur essendo pensati ad hoc per i contratti di rete, non sono tuttavia stati utilizzati dalle imprese.

A valere sul Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane "Misura Reti di impresa" del POR FESR Campania 2.4 è stata finanziata solo una rete, mentre sul Fondo regionale per le imprese della regione Molise che prevede una misura ad hoc per il prestito per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete non sono state presentate richieste di agevolazione.

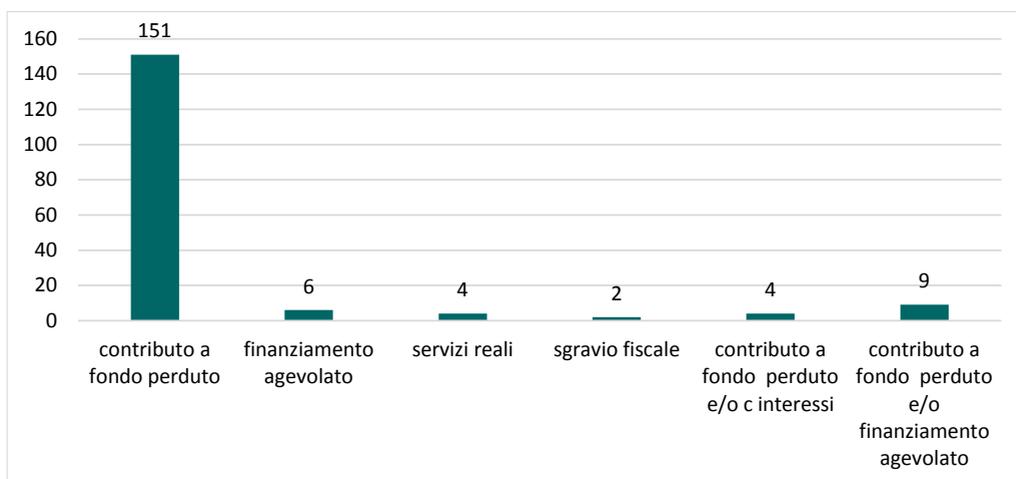


Tavola 39. Tipologia di agevolazione per numero di interventi

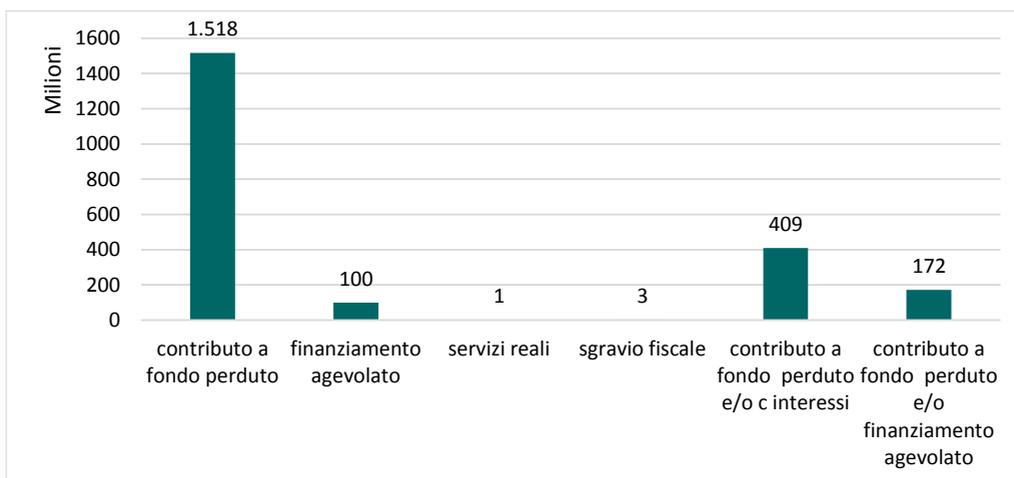


Tavola 40. Tipologia di agevolazione per stanziamenti

3.8 Procedure di valutazione

Gli strumenti di agevolazione vengono attivati dalla Regioni nel 59% di casi tramite procedura valutativa a graduatoria, ovvero le domande pervenute entro la scadenza vengono istruite mediante valutazione comparativa sulla base di criteri di selezione stabiliti dal bando al raggiungimento di un punteggio minimo (tavola 41).

Il 33% degli interventi prevede invece una procedura valutativa a sportello, in questo caso le domande vengono valutate sulla base dell'ordine cronologico di presentazione sulla base di requisiti stabiliti.

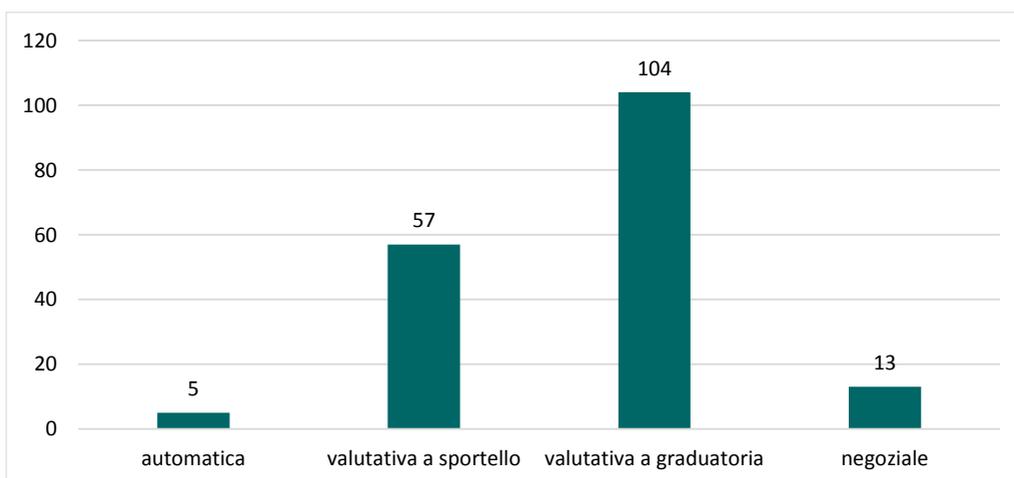


Tavola 41. Procedure di valutazione per numero di interventi (a scelta multipla)⁶

6. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

Il 7% dei casi prevede invece l'attivazione di una fase negoziale con l'amministrazione regionale, per definire le modalità di agevolazione e di concessione.

Solo per il 3% degli strumenti regionali è prevista una procedura automatica, che prevede il solo controllo della completezza e regolarità dei documenti inviati.

Guardando ai fondi stanziati la percentuale di contributi da assegnare con procedimento a graduatoria è pari al 54% (tavola 42).

L'importo dei fondi assegnati con procedura negoziale è mediamente più elevato. Si tratta infatti di bandi finalizzati a finanziare progetti con importo più elevato, generalmente per attività di innovazione o di sviluppo territoriale.

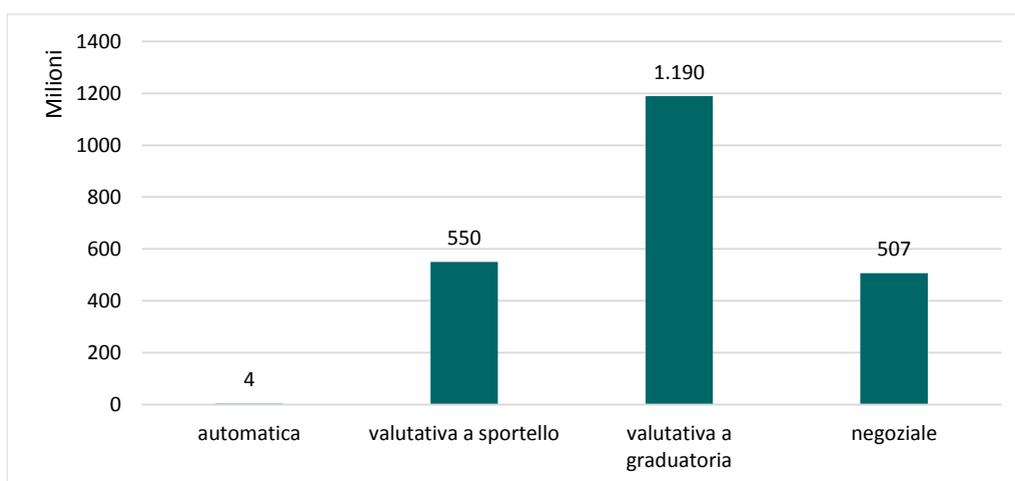


Tavola 42. Procedure di valutazione per numero di interventi (a scelta multipla)⁷

3.9 Criteri di valutazione

Solo per il 14% dei bandi è prevista una premialità nel caso di sottoscrizione del contratto di rete (tavola 43). Il legislatore regionale non favorisce la scelta dell'imprenditore nella creazione di reti stabili rispetto ad aggregazioni temporanee legate solo allo svolgimento del progetto agevolato nel quale il rapporto di collaborazione è limitato a determinati obiettivi conseguibili nell'arco di uno o due anni e non a un programma più ampio.

Questa scelta risulterebbe invece di grande utilità per favorire le aggregazioni più stabili che si realizzano tra le imprese attraverso il contratto di rete basate su programmi che vanno oltre allo svolgimento del singolo progetto agevolato, e che quindi sono in grado di attivare più sinergie virtuose nei territori.

Viene per lo più considerato come positivo il maggior numero di imprese aderenti.

Manca spesso nei bandi il riferimento a premialità per il carattere multisettoriale delle

7. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

reti, che potrebbe rappresentare un valore strategico per la crescita diffusa dei territori, grazie alla capacità della rete di aggregare filiere diverse.

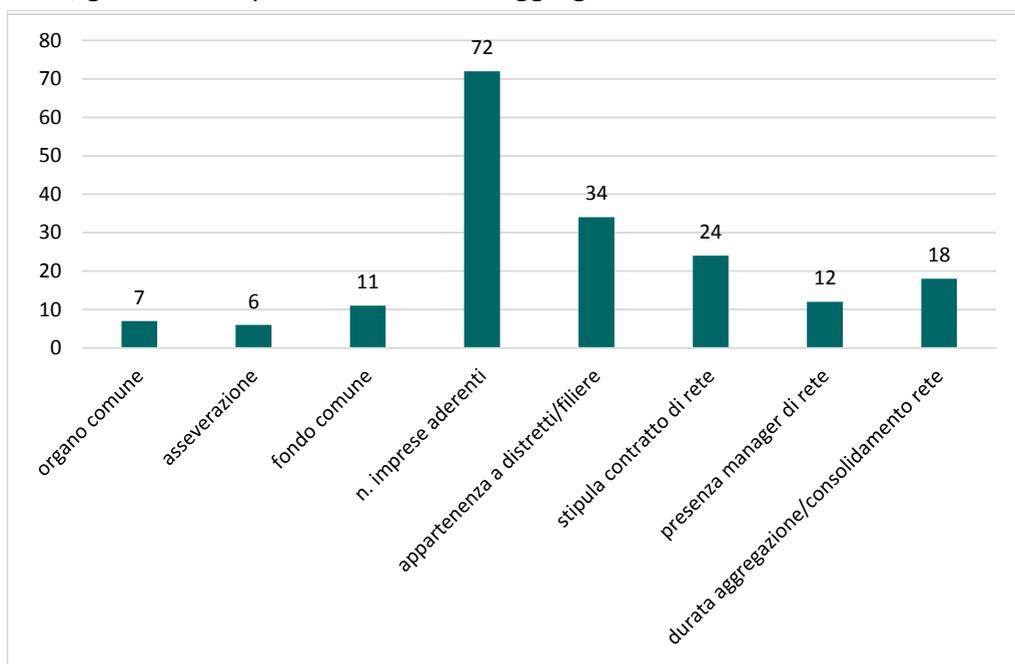


Tavola 43. Criteri di valutazione e/o premialità per numero di interventi - a scelta multipla⁸

3.10 Regolamenti comunitari applicati

I fondi regionali sono assegnati nella maggioranza dei casi (59%) secondo il regime de minimis, ovvero col limite di 200 mila euro per impresa nell’arco di tre anni, ma il maggiore volume di fondi è concesso attraverso l’applicazione del Regolamento Generale di Esenzione (utilizzato secondo le regole comunitarie principalmente per i fondi alla ricerca e all’innovazione), si veda la tavola 44.

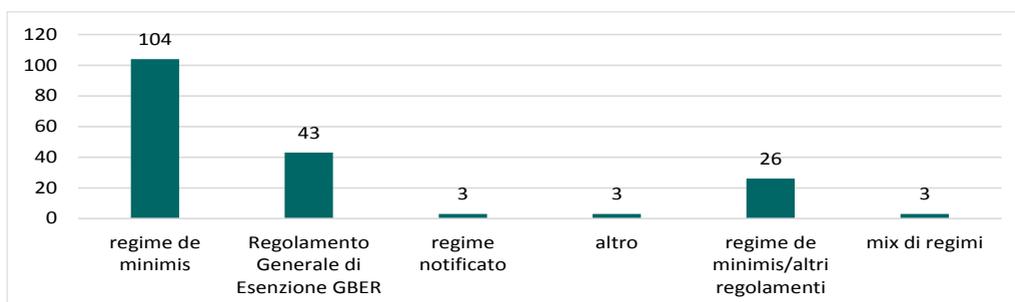


Tavola 44. Regime di aiuti applicati per numero di interventi - a scelta multipla

8. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

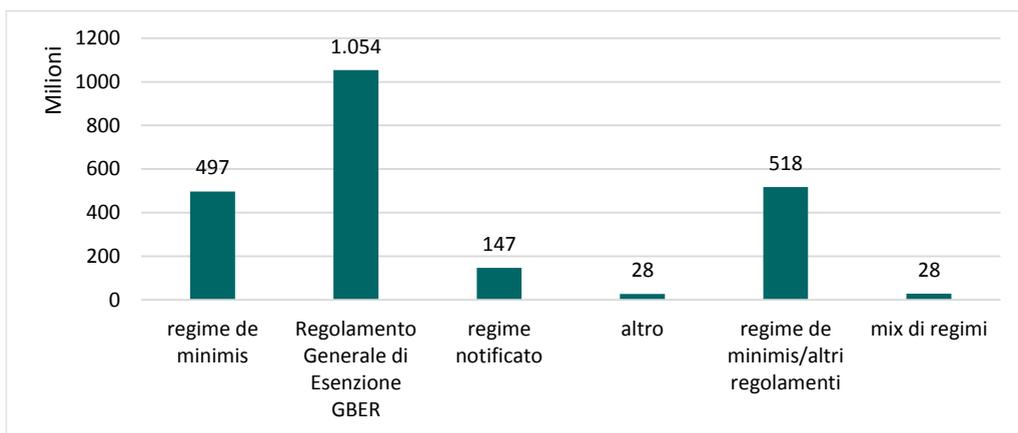


Tavola 45. Regime di aiuti applicati per fondi stanziati (a scelta multipla)⁹

9. Scelta multipla: il bando prevede una molteplicità di opzioni, pertanto i dati in parte si cumulano

4. I bandi riservati esclusivamente alle reti di imprese

Proponiamo nella presente rilevazione un focus di analisi sui bandi regionali ad accesso riservato solamente alle reti. Si tratta di 24 interventi attivati da 12 Regioni: Basilicata, Abruzzo, Calabria, Campania, Lombardia, Toscana, Friuli - Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Umbria e Veneto (tavola 46).

La tavola seguente mostra il rapporto dei bandi riservati esclusivamente alle reti di imprese rispetto ai bandi attivati in totale.

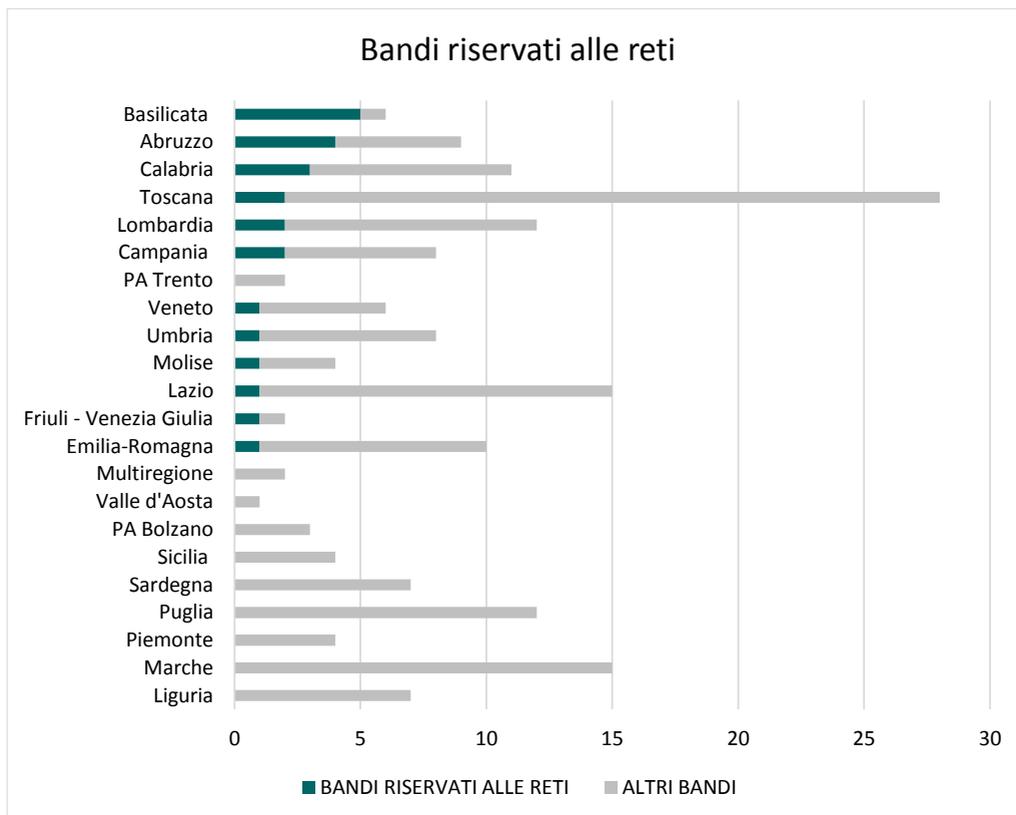


Tavola 46. Bandi riservati alle reti – Numero di interventi per Regione

Complessivamente gli stanziamenti ammontano a 53,5 milioni di euro, il 2,5% della dotazione complessiva degli strumenti censiti (tavola 47). Il 2013 è l'anno in cui sono stati stanziati più fondi con un valore di 25,3 milioni di euro.

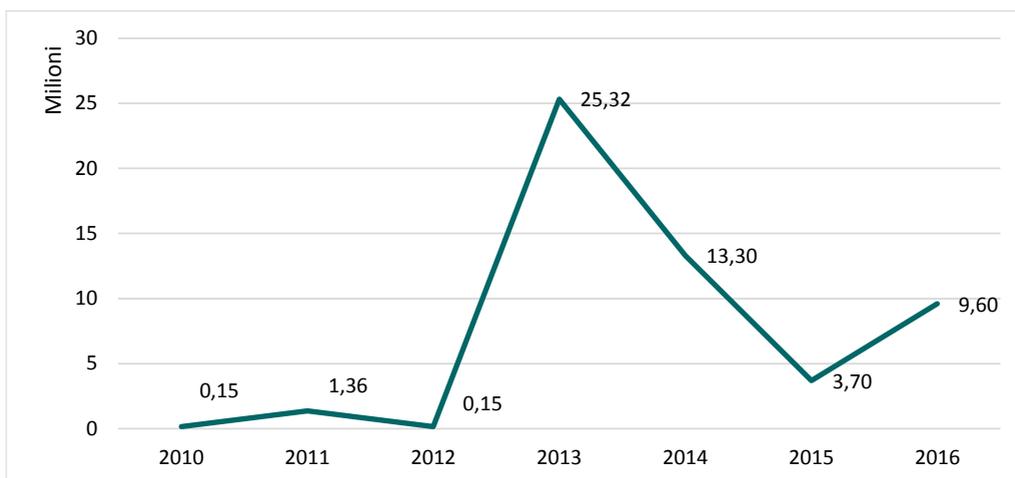


Tavola 47. Bandi riservati alle reti – Dinamica temporale fondi stanziati

Lo stesso trend si conferma per la dinamica temporale del numero degli interventi censiti (tavola 48). L'impegno delle Regioni a favore delle reti di imprese è incrementato dal 2013, anno in cui si concludono gli incentivi fiscali nazionali.

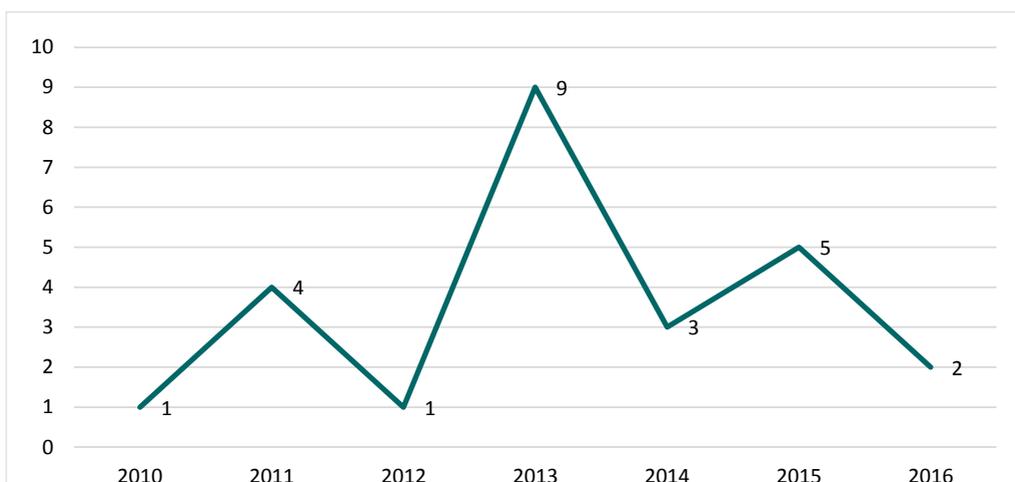


Tavola 48. Bandi riservati alle reti – Dinamica temporale per numero di interventi

Si distinguono per dotazione le Regioni Campania (10 mln di euro), Abruzzo (9,6 mln di euro) e Lombardia (7,2 mln di euro), si veda tavola 49.

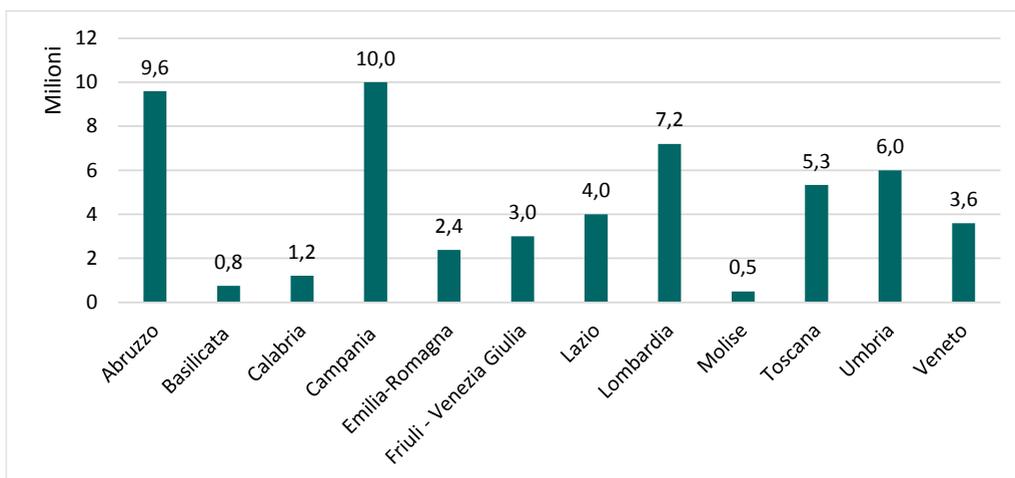


Tavola 49. Bandi riservati alle reti – Fondi stanziati per Regione

Sui 53 milioni di euro di fondi stanziati ne sono stati concessi il 65%, 37,5 milioni di euro, mentre il 18% delle risorse è riferito a bandi ancora da assegnare (tavola 50).

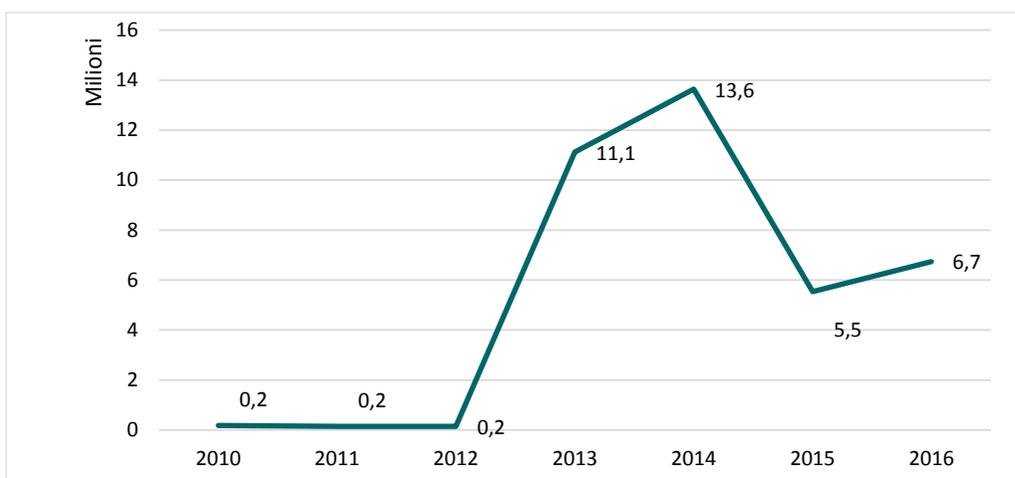


Tavola 50. Bandi riservati alle reti – Fondi concessi

I contributi regionali hanno consentito di attivare investimenti per 95 milioni di euro, circa il triplo dell'importo concesso (tavola 51).

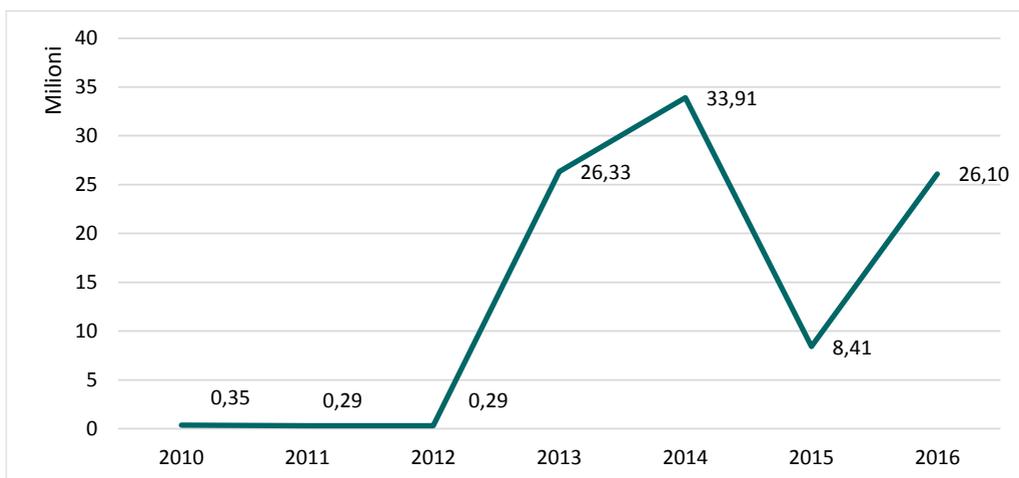


Tavola 51. Bandi riservati alle reti – Dinamica temporale degli investimenti

Guardando alle agevolazioni concesse si distinguono la Lombardia (12,99 mln di euro), che ha concesso più risorse di quelle stanziare inizialmente, l’Abruzzo (9,41 mln di euro) e l’Umbria (4,9 mln di euro): si veda tavola 52.

Diverso è il caso della Campania che a fronte di uno stanziamento di 10 mln di euro ha assegnato solamente 340 mila euro.

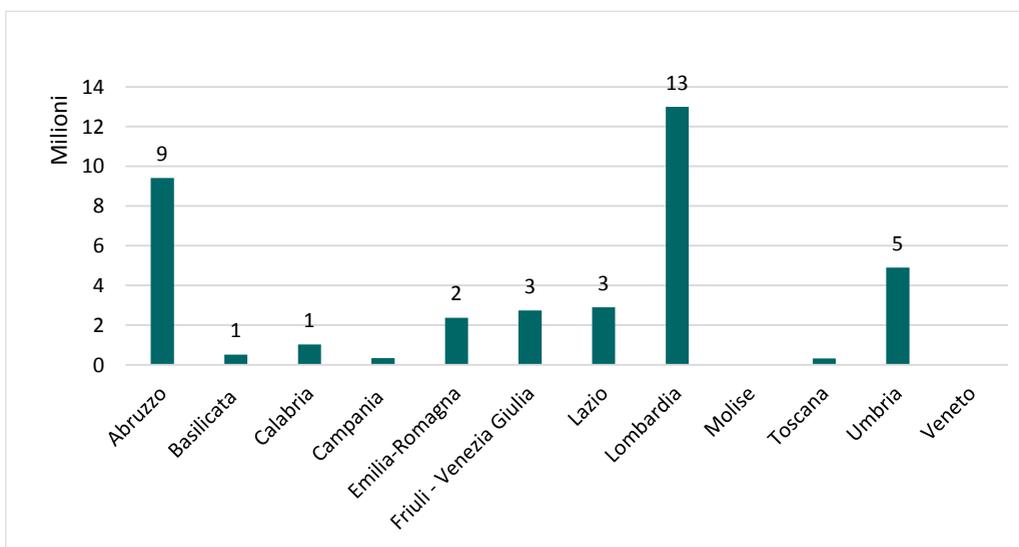


Tavola 52. Bandi riservati alle reti – Fondi concessi per progetti di rete

I progetti di rete finanziati attraverso tali interventi sono 347 e rappresentano il 39% del totale dei progetti di rete complessivamente agevolati (tavola 53). Nella maggior parte dei casi le reti di impresa vengono pertanto finanziate da bandi non riservati ad una categoria di beneficiari specifici.

Solo in tre Regioni, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria, si registra una corrispondenza inversa: tutte le reti, o quasi, sono finanziate attraverso bandi dedicati. Si evince che i contributi pubblici hanno dato in questo caso una spinta decisiva all'aggregazione.

Al contrario in molte Regioni le reti hanno trovato un finanziamento a prescindere dall'esistenza di fondi riservati, si veda ad esempio l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Lazio. La scelta dell'aggregazione è intrinseca alla valutazione di opportunità dell'azienda.

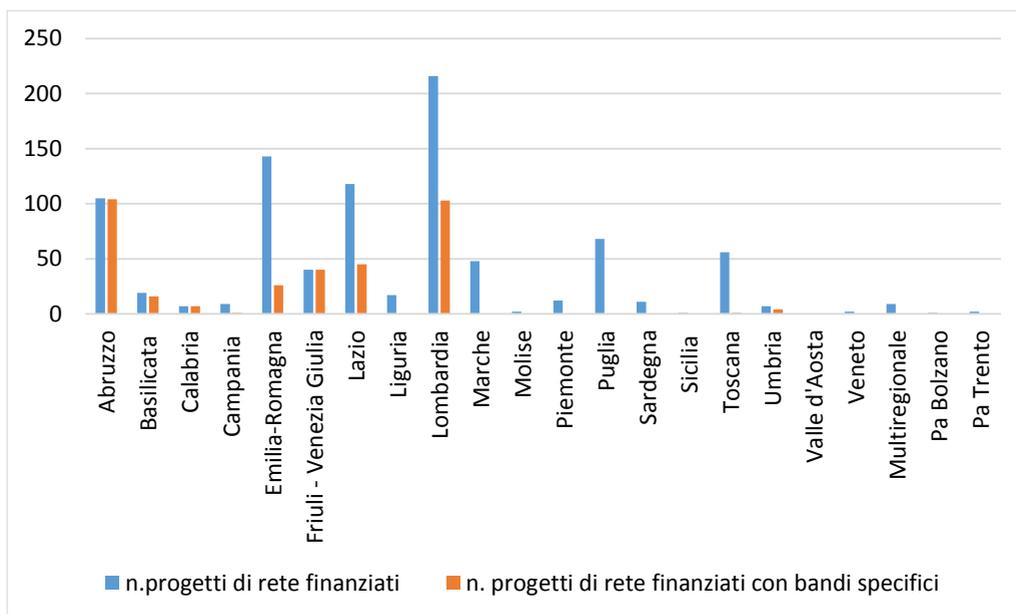


Tavola 53. Bandi riservati alle reti – numero progetti di rete finanziati

4.1 Bandi riservati alle reti: analisi qualitativa

Gli interventi sono per lo più generici e non sono pensati per sostenere un settore specifico (tavola 54). Si conferma quanto affermato a pag. 23 sull'opportunità di sostenere reti multisettoriali.

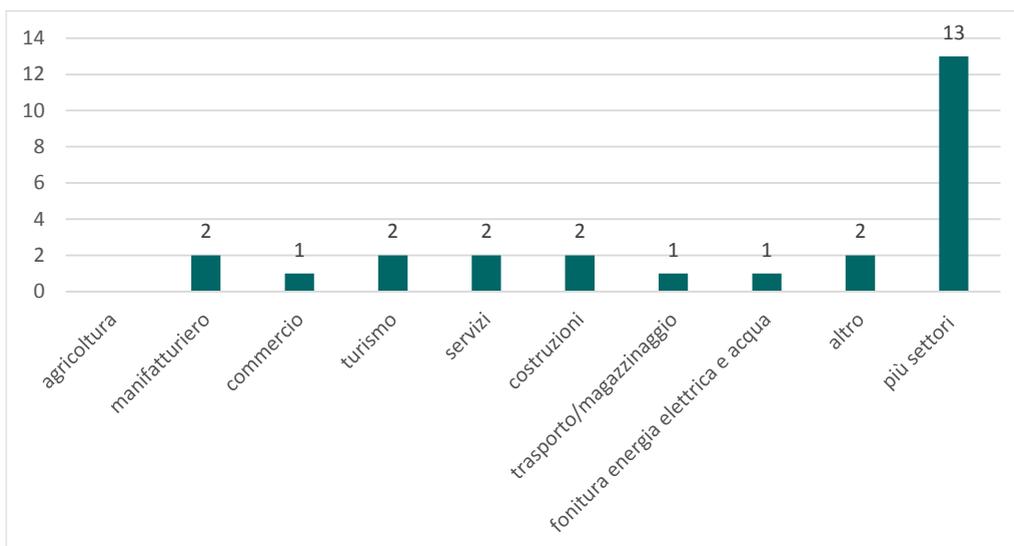


Tavola 54. Bandi riservati alle reti – settori di intervento

Anche in questo caso i bandi non prevedono vincoli per la sottoscrizione dei contratti di rete, come per il monitoraggio dei bandi generali (tavola 55). Si segnala però un caso contrario nella Regione Lombardia dove il “POR 1.1.2.1 Misura F- Sostegno alle reti di imprese” che escludeva fra i soggetti beneficiari le reti con soggettività giuridica.

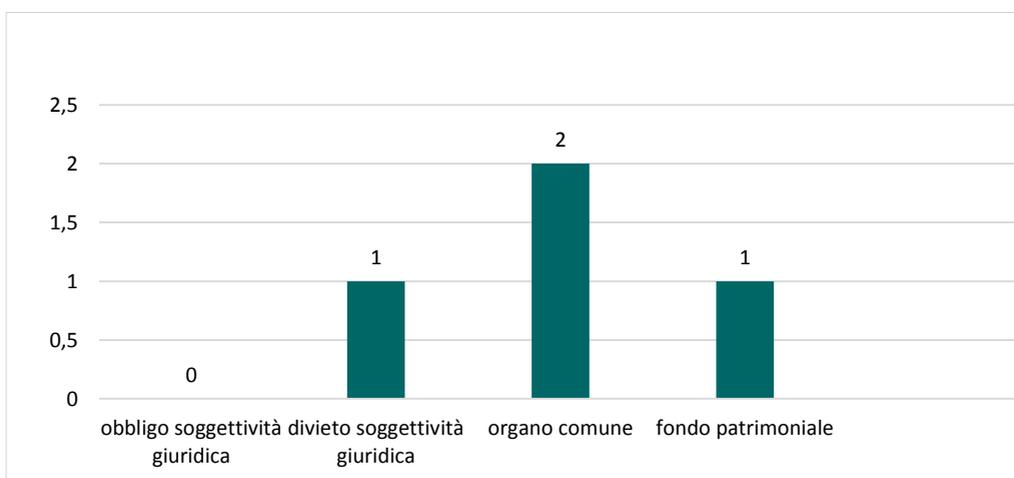


Tavola 55. Bandi riservati alle reti – caratteristiche del contratto di rete

L’analisi delle politiche di intervento per i bandi specifici sulle reti differisce dal monitoraggio generale, in cui l’obiettivo più frequente era quello riferito a ricerca e innovazione. Le attività maggiormente finanziate in questo caso sono gli investimenti promossi in rete (63%) e la stessa creazione di contratti di rete (58%): si veda tavola 56.

La promozione all’estero è fra gli obiettivi di sette bandi censiti su 24 e incide per

il 29%. Le imprese che entrano in rete – secondo lo Studio di RetImpresa 2016¹⁰ - sono più orientate ai mercati esteri, il 52,7% esporta i propri prodotti contro il 42% delle imprese non in rete (dati 2011-2015). Ben il 24,5% dei contratti registrati è esplicitamente finalizzato alla penetrazione commerciale di mercati esteri.

L'obiettivo ricerca e innovazione registra invece una minore incidenza nei bandi specifici (21%) rispetto al dato generale (47%). Sul totale delle reti sono il 14,9% quelle focalizzate sull'obiettivo della ricerca scientifica, sempre secondo lo Studio citato.

Sono solo due i bandi che offrono supporto ad azioni di sistema finalizzate alla creazione di reti. Segnaliamo in particolare il servizio di accompagnamento promosso da Sviluppo Campania nel 2015 per facilitare una costituzione omogenea di reti di impresa e lo start up di reti già costituite. All'interno dell'iniziativa sono stati organizzati, inoltre, momenti formativi e workshop in collaborazione con le associazioni imprenditoriali.

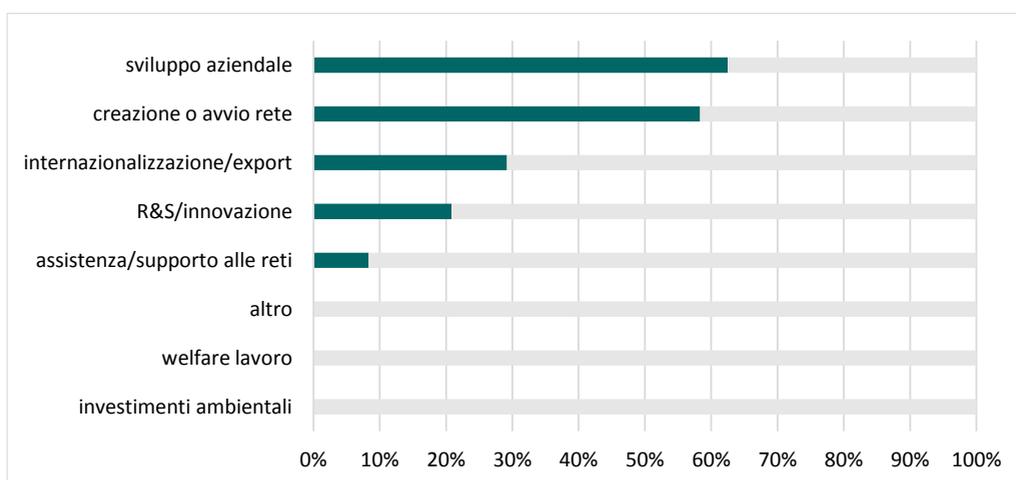


Tavola 56. Bandi riservati alle reti – analisi obiettivi a scelta multipla

Le voci di spesa più frequenti sono quelle riferite alle consulenze e lavorazioni esterne (83%), ai macchinari, impianti, attrezzature (63%) e alle spese di marketing, pubblicità ed eventi (63%): si veda tavola 57.

10. Studio di RetImpresa 2016 "L'identikit di chi si aggrega: competitivo e orientato verso i mercati esteri", in collaborazione con ISTAT

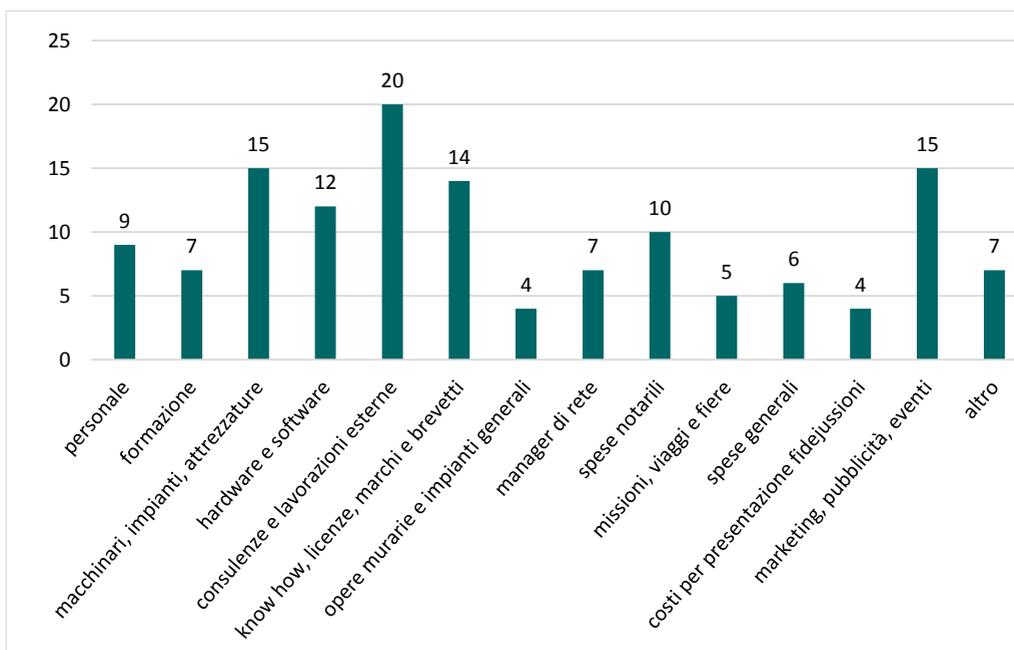


Tavola 57. Bandi riservati alle reti – spese ammissibili

La tipologia di agevolazione più utilizzata resta l'erogazione di contributi a fondo perduto (tavola 58). Nessun bando invece prevede un mix di agevolazioni. In 2 i casi si fa ricorso al finanziamento agevolato, tuttavia si tratta di interventi che sono stati poco utilizzati (si veda capitolo 3.7 con riferimento a Campania e Molise).

Solo la Toscana ha previsto la concessione di sgravi fiscali per le reti d'impresa e le imprese aderenti ad un contratto di rete: per il biennio 2014 e 2015 l'aliquota ordinaria dell'IRAP è stata infatti ridotta nella misura di 0,50 punti percentuali.

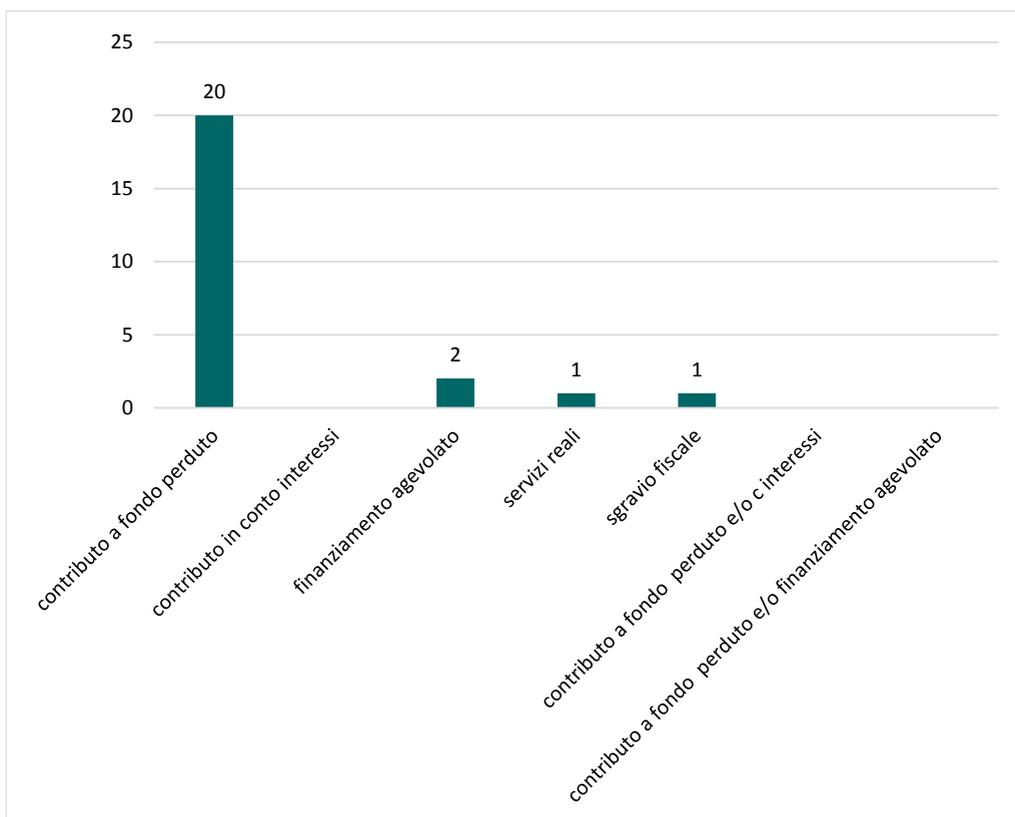


Tavola 58. Bandi riservati alle reti – tipologia di agevolazione

La procedura di valutazione prevalente è quella a graduatoria, vengono premiati i progetti che hanno ottenuto il miglior punteggio in base a criteri di selezione prestabiliti. Non ci sono bandi a carattere negoziale (tavola 59).

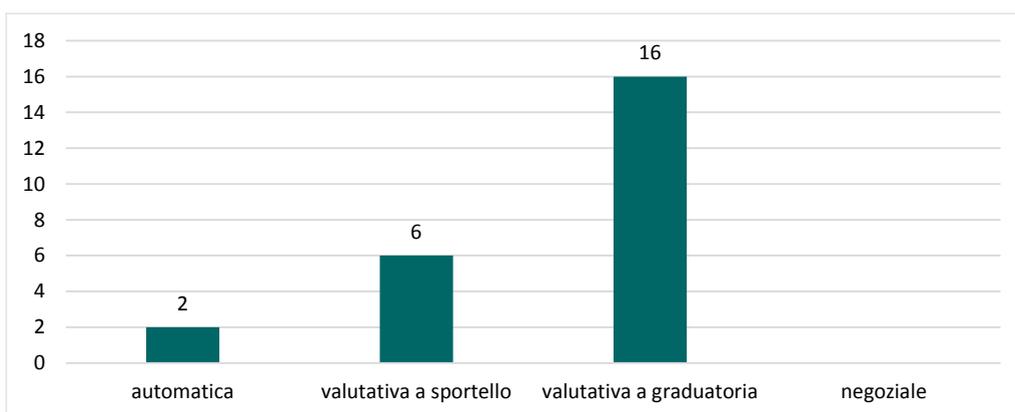


Tavola 59. Bandi riservati alle reti – procedure di valutazione per numero di interventi

Nel processo di valutazione delle domande viene preso in considerazione il numero delle imprese aderenti per il 71% dei bandi. Altro criterio rilevante è l'appartenenza a

distretti/filiere 33%: si veda tavola 60.

Solo fino al 2013 era previsto un punteggio aggiuntivo in presenza di un contratto di rete asseverato. Si tratta di un criterio che ritroviamo solo nei primi anni di attuazione dei bandi per effetto di un adeguamento alla normativa nazionale in materia di benefici fiscali per l'asseverazione del contratto di rete da parte di soggetti abilitati. Solo due bandi prevedono una premialità per la presenza in azienda di un manager di rete.

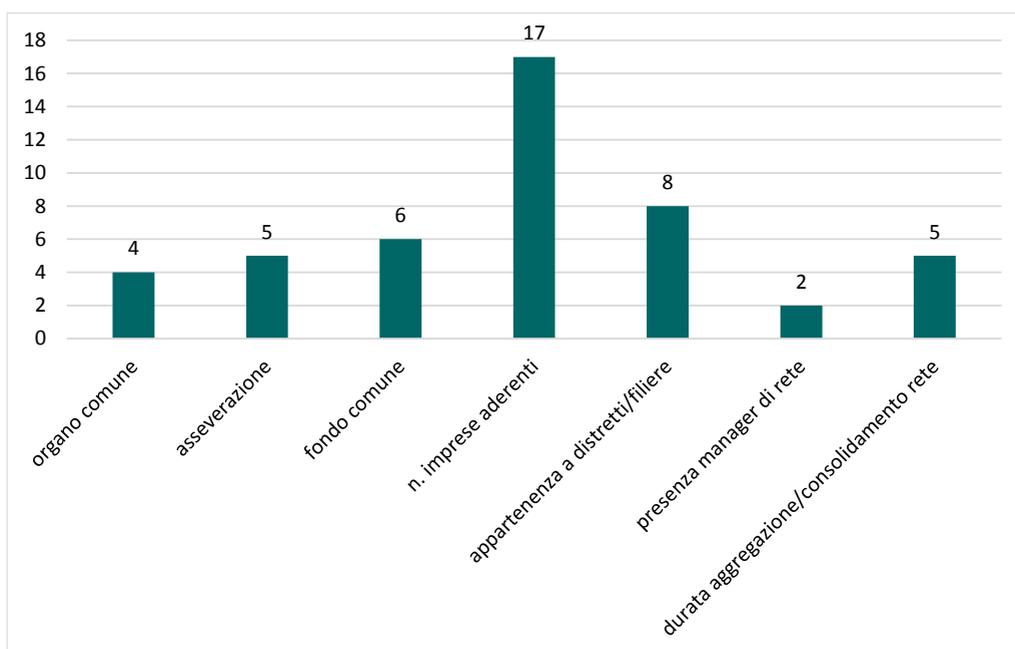
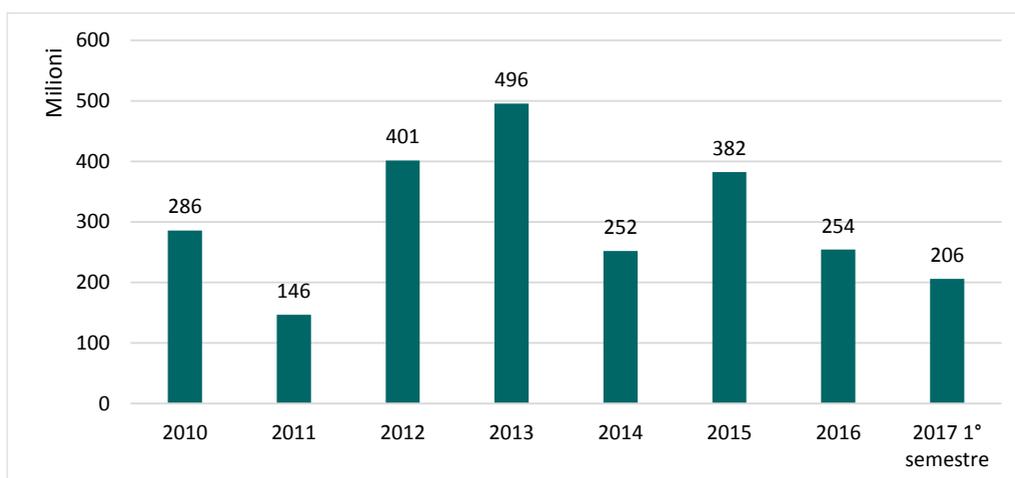


Tavola 60. Bandi riservati alle reti –criteri di valutazione

5. Trend e prospettive per il 2017

Il 1° semestre del 2017 registra già un volume consistente di risorse a favore delle reti di impresa, i fondi stanziati ammontano infatti a 206 milioni di euro a fronte dei 254 milioni di euro dell'intero 2016 (tavola 61).

Le previsioni per fine anno fanno pertanto pensare a un incremento dei fondi a disposizione per il periodo.



48

Tavola 61. Fondi stanziati 2010 -1° semestre 2017

Sono solo sette le Regioni che hanno adottato provvedimenti a favore delle reti nel primo semestre del 2017, complessivamente sono 11 i bandi pubblicati (tavola 62).

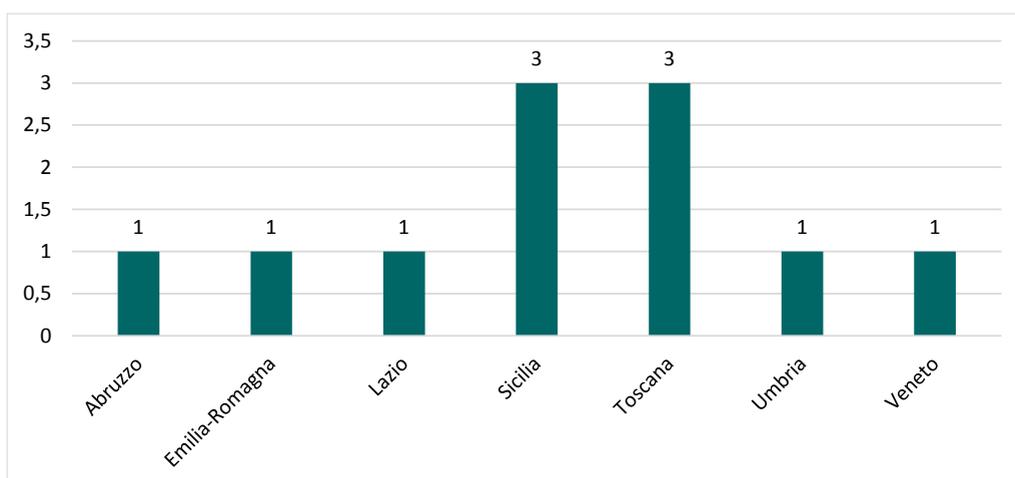


Tavola 62. N. interventi per Regione – 1° semestre 2017

La dotazione più consistente è quella messa a disposizione dalla Sicilia sui nuovi bandi del Programma Operativo Regionale (tavola 63).

Si tratta di tre iniziative per un importo complessivo di 140 mln di euro:

- l'azione 1.1.2 "Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica" finanzia la realizzazione di progetti di investimento finalizzati al sostegno all'acquisizione di competenze per l'avvio ed il consolidamento di un percorso di innovazione, attraverso progetti di investimento in innovazione di prodotto/servizio, di processo, organizzativa e commerciale (28 mln di euro);
- l'azione 1.1.3 "Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione" finanzia la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché l'industrializzazione dei risultati della ricerca (56 mln di euro);
- l'azione 1.1.5 "Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese" finanzia progetti realizzati in partenariato tra imprese ed enti e strutture di ricerca per lo sviluppo di prototipi e dimostratori, con applicazione a livello industriale delle tecnologie abilitanti chiave (56 mln di euro).

Segue, a distanza, nella classificazione regionale la Toscana che ha attivato 3 differenti iniziative per 24 milioni di euro:

- bando "Progetti Strategici di ricerca e sviluppo" finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di importo compreso fra 2 e 7 milioni di euro, realizzati da grandi imprese in cooperazione con micro, piccole e medie imprese, con o senza organismi di ricerca (dotazione 6,1 mln di euro);
- bando "Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI" finanzia progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale fino a 2 milioni di euro, realizzati da micro, piccole e medie imprese, singole o in cooperazione tra loro, con o senza organismi di ricerca (dotazione 8,9 mln di euro);
- l'azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi a supporto dell'internazionalizzazione in favore delle PMI anno 2017" finanzia la realizzazione di progetti di investimento volti all'internazionalizzazione in Paesi esterni all'Unione europea (dotazione 8,5 mln di euro).

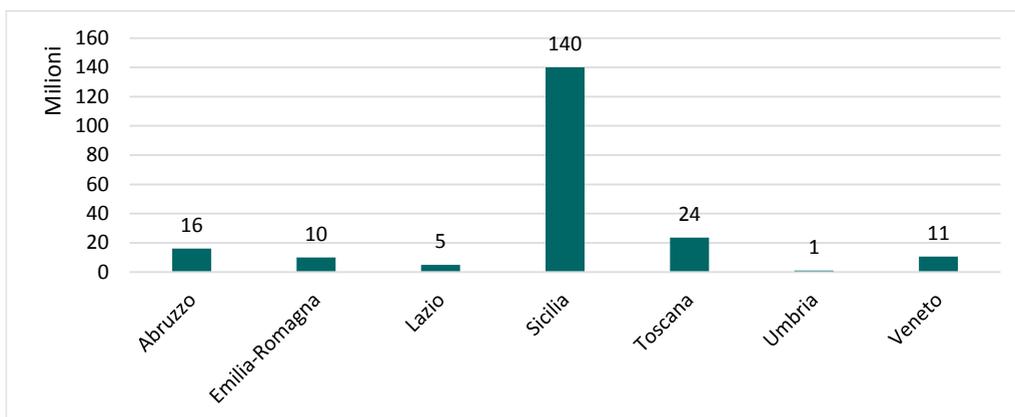


Tavola 63. Fondi stanziati per Regione – 1° semestre 2017

Per quanto concerne gli obiettivi perseguiti dalle politiche di intervento si evidenzia che ben l'88% degli interventi regionali è finalizzato a promuovere progetti di innovazione, realizzati singolarmente o in partnership con altre imprese e centri di ricerca (grafico 64).

Il restante 12% degli strumenti regionali è invece dedicato a sostenere i programmi di internazionalizzazione d'impresa al di fuori dell'Unione europea e la partecipazione a fiere internazionali.



Grafico 64. Politiche di interventi: fondi stanziati 1° semestre 2017

6. Conclusioni

Le analisi svolte nei precedenti capitoli permettono di evidenziare alcuni aspetti di particolare interesse per la promozione delle iniziative sulle reti. La ricerca si è articolata su un'indagine quantitativa e qualitativa, con focus sullo stanziamento dei primi sei mesi del 2017 che, sebbene non definitivo, dà comunque una prima idea sul modo in cui si stanno orientando le Regioni nell'anno in corso.

Sotto il profilo quantitativo, sono stati censiti **176 interventi nel periodo 2010-2016, rivolti non solo alle reti d'impresa**, ma anche a diverse categorie di soggetti beneficiari e ad altre forme di aggregazione e, per circa la metà dei casi, alle singole imprese.

Tali interventi prevedono uno **stanziamento complessivo di circa 2,2 miliardi** a cui corrisponde un valore di **agevolazioni concesse pari a 1,1 miliardi di euro**.

In tale quadro le **reti di impresa** hanno ricevuto **agevolazioni per poco meno di 168 milioni di euro**, circa il 15% del totale dei fondi concessi nei bandi censiti, a fronte di **360 milioni di investimenti attivati**. **I contratti di rete complessivamente finanziati** al 31 dicembre 2016 sono 893, pari a circa il **27% del totale dei contratti di rete**, mentre il numero delle imprese in rete che ha ricevuto il contributo pubblico è pari a circa il 23% del totale delle imprese in rete nello stesso periodo.

Nel corso degli ultimi anni tuttavia il rapporto tra reti agevolate e reti esistenti è calato notevolmente: dal 43% del 2014 al 27% del 2016. Ciò non dipende tanto da una riduzione dell'impegno pubblico nei confronti delle reti (che si rileva solo nel 2016), ma piuttosto da un forte incremento delle reti di imprese costituite. Questo dato conferma ulteriormente che le **reti di impresa non dipendono dalle agevolazioni pubbliche**, ma anche che il contratto di rete non è un fenomeno passeggero. Le imprese continuano sempre di più a condividere programmi di investimento tramite il contratto di rete perché così facendo incrementano il proprio livello di competitività sul mercato nazionale ed estero.

Va evidenziato che solo una quota residua dei fondi regionali è stata indirizzata in questi anni **esclusivamente a favore delle reti di impresa** ovvero **53,5 mln di euro di stanziamenti** tra il 2010-2016 (circa il 2,5% della dotazione complessiva dei bandi censiti), **di cui ne sono stati concessi 37,5 mln di euro** (ovvero il 65%, mentre il 18% delle risorse è ancora da assegnare) **rivolti a 347 progetti di rete finanziati**, che rappresentano il 39% del totale dei progetti di rete agevolati. In questi casi gli interventi regionali hanno incentivato la creazione di reti e la realizzazione di programmi di rete generici indipendentemente dall'obiettivo dell'investimento. La rete di imprese

quindi è stata incentivata in quanto strumento che favorisce la crescita dimensionale delle imprese.

Tutte le **Amministrazioni regionali** hanno attivato bandi pubblici nel periodo monitorato, fra queste si distingue la **Toscana con 28 interventi attivati**.

La Regione con il più alto volume di è la **Lombardia con 34,9 milioni di euro**, seguono il **Lazio con 26,3 milioni** e la **Puglia con 23 milioni**. La **Lombardia**, oltre ad essere la Regione che ha concesso più fondi, è anche quella che ha finanziato più progetti di rete (216), seguita da **Emilia-Romagna** con 143 e **Lazio** 117.

In alcune Regioni la creazione di un contratto di rete è **maggiormente influenzata dall'incentivo pubblico**: in **Abruzzo** il 66% delle imprese in rete ha beneficiato del contributo regionale, in **Basilicata** il 63% e nelle **Marche** il 39%.

La scelta della regioni di incentivare le reti si è dimostrata realmente efficace e ha prodotto risultati interessanti. Basta infatti considerare che i **contributi regionali per le reti hanno consentito di attivare investimenti per 95 milioni di euro, circa il triplo dell'importo concesso**.

Va comunque precisato che nella maggior parte dei casi i progetti di rete vengono finanziati da bandi che non necessariamente sono riservati alle reti.

L'orientamento infatti prevalente seguito dalle Amministrazioni regionali non ha sviluppato una politica di sostegno esclusiva per le reti, ma rivolta alle imprese in generale, con l'obiettivo di aumentare la loro competitività rispetto a determinati asset/obiettivi ritenuti strategici. Tra questi risultano particolarmente incentivati dalle regioni gli investimenti in ricerca e innovazione (47% degli interventi), sviluppo aziendale (36% degli interventi), internazionalizzazione (27% degli interventi), indipendentemente che siano sostenuti dalle imprese tramite reti, altre forme di aggregazione, o singolarmente.

Tale orientamento è avvalorato dai dati dell'ultimo biennio censito 2015-2016 (paragrafo 3.5) che registra un incremento del peso degli interventi rivolti anche alle singole imprese.

Si segnala tuttavia che **l'investimento sostenuto all'interno di un programma di rete presenta delle potenzialità maggiori in termini di competitività**, non solo della singola impresa, ma anche nei confronti delle altre imprese aderenti alla rete ed esterne ad essa, con ricadute positive in termini di sviluppo del territorio.

Infatti, la **rete attiva un network virtuoso e stabile di collaborazioni** e sinergie

che non si esaurisce spesso con il completamento del singolo progetto finanziato, ma si sviluppa in funzione di diversi obiettivi (e, quindi, con il coinvolgimento di più soggetti nel territorio) e si articola su un programma di attività condivise, più duraturo nel tempo (rispetto ad un'ATI), che **implica per le aziende un cambio di mentalità e di organizzazione**, collegato allo stesso funzionamento della rete. **L'agevolazione alle imprese in rete, quindi, è una leva strategica** perché **supporta** non solo l'investimento dello specifico progetto condiviso, ma anche **lo sforzo delle stesse reti a sperimentare modelli organizzativi più aperti e inclusivi, orientati allo scambio di know-how e conoscenze** (che generano competitività), **a costruire aggregazioni tra operatori economici di varie dimensioni e settori**, che agganciano anche piccole e medie realtà aziendali eccellenti della filiera locale, innescando così processi di sviluppo e di rilancio dei territori.

A tal proposito il riconoscimento di specifiche **premierità ai progetti presentati dalle reti** in quanto tali è uno strumento efficace per riconoscere/sostenere questi sforzi e agevolare il passaggio ad un cultura di impresa e ad un modello di sviluppo più sinergico, collaborativo e inclusivo.

Dall'indagine svolta risulta purtroppo che solo **il 14% degli interventi di agevolazione regionale prevedono condizioni di favore per i progetti presentati da reti di imprese**, sotto forma di maggiorazione del punteggio attribuito in sede di valutazione o di riserve di fondi. Sarebbe invece **opportuno**, per le ragioni sopra esposte, **incrementare le condizioni di favore/premierità** anche in termini di intensità di aiuto dell'agevolazione.

Inoltre, rispetto ad alcuni bandi o strumenti agevolativi non solo regionali ma anche nazionali che prevedono soglie di investimento minimo, come per esempio nelle aree di crisi, **potrebbe essere considerato elemento premiante per le reti di impresa la possibilità di raggiungere l'investimento minimo previsto dal bando/agevolazione, a livello di rete e non di singola impresa**. Si segnala che di recente il Ministero dello Sviluppo Economico ha riconosciuto **alcuni elementi di flessibilità che le Regioni possono introdurre attraverso gli Accordi di programma per le Aree di crisi complessa**. Anche attraverso questa strada, dunque, sarebbe possibile per le Amministrazioni Regionali prevedere le **citare premierità/condizioni compensative alle imprese che realizzano investimenti in rete, soprattutto nelle aree di crisi (cfr paragrafo 3.3)**.

In definitiva si ritiene auspicabile che le Amministrazioni regionali mantengano e incrementino, nei territori a scarsa vocazione sinergica, l'impegno a sostenere le aggregazioni contrattuali tout court, magari anche su temi strategici (ricerca, internazionalizzazione, investimenti in innovazione e industria 4.0). Allo stesso

tempo gli interventi agevolativi regionali di carattere generale, rivolti a sostenere la competitività delle singole imprese, dovrebbero comunque mantenere “un’attenzione alta” sulle reti, riconoscendo premialità/condizioni di favore a quelle imprese che fanno lo sforzo aggiuntivo di attivare gli investimenti insieme ad altre, scegliendo il contratto di rete rispetto ad altre forme di aggregazione contrattuali meno stabili, e innescando così dinamiche di sviluppo più ampie e durature nei territori.

Un’ulteriore spinta all’aggregazione in rete potrebbe inoltre venire dalle previsioni di **copertura** di voci di spesa riguardanti gli **investimenti peculiari del fenomeno rete, sia in fase di start up che di sviluppo.**

In particolare le misure di agevolazione pubbliche potrebbero **sostenere ad esempio le consulenze per l’avvio della rete, gli investimenti comuni per la gestione del programma, come i costi del manager di rete** o di altri consulenti coinvolti temporaneamente per i progetti di ricerca e/o di internazionalizzazione, le spese per la definizione di business plan di rete e di piani finanziari di sviluppo degli investimenti, anche attraverso il riconoscimento di specifici voucher per le reti.

A tal proposito sarebbe opportuno un maggior **coordinamento strategico a livello regionale e nazionale** che definisca **linee guida e priorità di intervento delle varie misure agevolative**, individuando le condizioni che rendono vantaggioso e opportuno gli investimenti in rete.

L’**analisi qualitativa** contenuta nella ricerca evidenzia inoltre che in alcuni casi, i bandi hanno escluso le reti d’imprese rispetto ad altre forme di aggregazione ammesse, ovvero hanno introdotto **requisiti vincolanti sui contratti di rete** ulteriori rispetto alle caratteristiche richieste dalla legge (per esempio per quanto riguarda le clausole sugli obblighi della responsabilità solidale dei retisti verso la P.A., ovvero sulla soggettività giuridica della rete; cfr. paragrafo 3.2). Sebbene la maggior parte di bandi non preveda vincoli per la sottoscrizione del contratto di rete, questa tendenza opposta che si è colta in alcuni bandi regionali anche di quelli relativi ai primi sei mesi del 2017 è un segnale, non del tutto isolato, sul quale fare attenzione per evitare che si limiti di fatto l’utilizzo dello strumento del contratto di rete e si creino effetti a catena e di replicazione dei bandi tra le Regioni.

Un ulteriore aspetto di attenzione riguarda il merito degli obiettivi delle politiche regionali (Cfr. paragrafo 3.5). La ricerca ha evidenziato che il 27% delle reti è costituito da imprese che insistono su più regioni, mentre gli incentivi hanno il limite territoriale. **Andrebbero quindi coordinate tra le regioni le modalità di intervento più opportune per sostenere il fenomeno delle reti multi-regionali ma anche l’aggregazione delle**

reti tra diversi settori e filiere verticali.

Questi fenomeni aggregativi delle imprese trasversali tra territori e tra settori/filiere differenziati sono e saranno sempre più in rapida crescita. Ed infatti, ciò che sta accadendo con la diffusione del modello di sviluppo industria 4.0 è che i sistemi produttivi più evoluti e competitivi risultano essere quelli che riescono ad aggregare know-how, competenze e servizi trasversali che superano gli ambiti territoriali e settoriali.

Gli incentivi regionali quindi devono diventare sempre di più una leva strategica di politica industriale per accelerare il passaggio a questo modello di aggregazione virtuoso, per un'industria interconnessa a 360 gradi. Da qui anche l'importanza che le scelte regionali di intervento siano sempre più coerenti rispetto alle politiche e agli strumenti di agevolazione nazionale, per evitare quell'effetto a pioggia e di dispersione delle risorse che di fatto finisce con il diminuire l'efficacia degli interventi ritenuti strategici per il Paese o per determinati settori trainanti.

Da qui la proposta di ragionare su una rimodulazione delle discipline di agevolazione per le reti a partire da una politica fiscale vantaggiosa a livello nazionale che possa fare da acceleratore delle politiche regionali, convergendo su due livelli di agevolazioni, uno nazionale e uno regionale, con l'obiettivo chiaro di poter realizzare contratti di rete, in maniera massiccia e capillare nei territori, come modello di sviluppo virtuoso di interesse delle imprese e del Paese.

Le prospettive per il 2017 sono incoraggianti: nel 1° semestre il volume dei fondi stanziati è già pari a 216 milioni di euro, con un'importante concentrazione di risorse su attività strategiche di ricerca e innovazione.

7. Proposte e linee di azione condivise di RetImpresa e Conferenza delle Regioni

RetImpresa e Conferenza delle Regioni promuovono le reti d'impresa, quale efficace strumento di sviluppo economico per le imprese e modello sociale e culturale di collaborazione e inclusione per la crescita del Paese.

Riconoscono quindi l'importanza di destinare adeguate risorse della programmazione regionale a sostegno dell'aggregazione delle imprese in rete perché consente di sperimentare tra le aziende modelli organizzativi innovativi, orientati allo scambio di know-how e conoscenze, che generano competitività, agganciano piccole e medie realtà aziendali eccellenti della filiera locale, innescando così processi di sviluppo e di rilancio dei territori.

Sostengono pertanto gli incentivi regionali alle reti come leva per accelerare il passaggio a questo modello di aggregazione virtuoso, per un'industria interconnessa a 360 gradi.

Tutto ciò premesso RetImpresa e Conferenza delle Regioni condividono le seguenti azioni:

- proseguire nell'azione di valorizzazione del concetto di "aggregazione" quale leva strategica per la crescita competitiva delle imprese e dei Territori;
- incrementare le condizioni di favore per le imprese in rete, rispetto a forme di aggregazione meno stabili. Ciò sia aumentando la quota di risorse riservate esclusivamente a sostenere le reti, sia estendendo la premialità ai progetti presentati in rete sotto forma di maggiorazione del punteggio attribuito in sede di valutazione;
- puntare su un modello di crescita sovra-regionale, superando gli attuali limiti di territorialità connessi all'utilizzo delle risorse regionali/comunitarie, per incentivare le reti multi regionali che sviluppano progettualità di larga scala, senza confini territoriali. Ciò attraverso la promozione di accordi tra Regioni e/o la creazione di un fondo nazionale unico ad hoc;
- favorire nei bandi il massimo di flessibilità del contratto di rete, senza inserire elementi/requisiti aggiuntivi rispetto a quelli di legge che ne limitano l'utilizzo/convenienza;
- armonizzare la programmazione regionale sulle reti sostenendo in particolare quei progetti che puntino a
 - sviluppare aggregazioni su ampia scala a livello di filiere/settori, integrando manifattura e servizi;
 - sviluppare innovazione, sotto il versante anche sociale e della sostenibilità ambientale, in un'ottica di economia circolare;

- produrre valore aggiunto per le persone attraverso la formazione condivisa, l'accrescimento/miglioramento delle competenze all'interno delle reti e l'incremento dell'occupazione soprattutto quella giovanile;
- aumentare l'attrattività dei Territori attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle eccellenze locali nella costruzione di un prodotto turistico integrato (anche sperimentando modelli innovativi, quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, custode relationship management, ecc);
- incrementare la capacità di internazionalizzazione delle imprese nei mercati;
- valorizzare la partecipazione agli appalti in forma congiunta tra le imprese per rispondere a fabbisogni di pubblico interesse, strategici per i Territori.

Infine, RetImpresa e Conferenza delle Regioni condividono l'importanza di sviluppare un metodo di relazioni tra le Amministrazioni locali e le imprese dei territori in un'ottica sempre più collaborativa e cooperativa, con l'obiettivo di arrivare ad una programmazione attraverso i bandi coerente con le esigenze prioritarie individuate. A tal proposito si impegnano a promuovere nei Territori percorsi di formazione e tavoli di confronto e di monitoraggio permanente sulle reti, tra associazioni di rappresentanza, imprese e amministrazioni locali.

Questo percorso di confronto potrebbe consentire di declinare nei Territori più agevolmente le linee guida condivise, armonizzare la programmazione, scambiare le migliori esperienze, facendo il punto su quello che ha funzionato, su quanto va migliorato e valorizzando i modelli replicabili.

ALLEGATO 1 - I BANDI RISERVATI ALLE RETI DI IMPRESE

Vengono riportate di seguito le schede sintetiche relative ai bandi riservati alle reti di imprese. Per ogni intervento agevolativo sono presi in considerazione i soggetti beneficiari, i limiti dimensionali, i settori, la localizzazione, la tipologia di agevolazione. Viene inoltre proposto un giudizio sull'efficacia del bando partendo dalle seguenti considerazioni:

- * è stata utilizzata > 50% della dotazione disponibile
- ** non è stata utilizzata completamente la dotazione disponibile
- *** è stata utilizzata completamente la dotazione disponibile
- **** il bando è stato rifinanziato per soddisfare più richieste

Elenco delle schede:

Abruzzo

- Bando per l'agevolazione dei progetti di innovazione e di internazionalizzazione delle reti d'impresa in Abruzzo - progetti di innovazione -Linea A e Linea B
- Bando per la promozione e lo sviluppo di contratti di rete nel territorio della regione Abruzzo
- Bando per l'agevolazione dei progetti di internazionalizzazione dei contratti di rete In Abruzzo

Basilicata

- Bando per progetti pilota promozione e sviluppo delle reti di impresa (più edizioni)
- La rete di imprese: sostegno alle imprese dei distretti e dei sistemi produttivi locali di Basilicata (più edizioni)

Calabria

- Bando per l'erogazione di Contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Bioedilizia)
- Bando per l'erogazione di Contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Nautica)
- Bando per l'erogazione di Contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Artigianato) d'eccellenza

Campania

- Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del fondo rotativo per lo sviluppo delle pmi campane misura "reti di impresa"
- Marketing territoriale - Accompagnamento alle reti d'impresa

Emilia-Romagna

- Bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti di percorsi di internazionalizzazione delle reti di impresa -Attività 4.2 del Programma regionale attività produttive 2012-2015

Friuli - Venezia Giulia

- Contributi a favore di progetti di aggregazione in rete

Lazio

- Insieme per Vincere - POR FESR Lazio 2007-2013 - start up di reti - Linea A

Lombardia

- POR 1.1.2.1 Misura F- Sostegno alle reti di imprese
- Sostegno alle reti di impresa mediante il servizio “manager di rete temporaneo

Molise

- Fondo regionale per le imprese. Prestito per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete

Toscana

- PAR FAS 2007-2013. Linea di Azione 1.4A. Approvazione bando per la costituzione e lo sviluppo di reti tra imprese
- Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Umbria

- Avviso per la selezione di progetti per reti d'impresa 2016

Veneto

- Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o Club di prodotto

ABRUZZO

Bando per l'agevolazione dei progetti di innovazione e di internazionalizzazione delle reti d'impresa in Abruzzo - progetti di innovazione -Linea A e Linea B

Riferimento legislativo: D.G.R. n. 210 del 18.3.2013

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 6,1 mln di euro

Soggetti beneficiari

Micro, piccole e medie imprese aderenti al Contratto di Rete. Il Contratto di Rete, già

costituito al momento della presentazione della domanda, deve essere composto da un minimo di due imprese beneficiarie di contributo di cui una è l'impresa Capofila. Al contratto di rete possono aderire, senza beneficiare del contributo, imprese di grandi dimensioni e imprese con sede legale o operativa al di fuori della Regione Abruzzo.

Limiti dimensionali

MPMI.

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Abruzzo.

Attività finanziabili

Linea A Progetti di innovazione

- Innovazione di processo
- Innovazione di prodotto
- Innovazione organizzativa

Linea B Progetti di internazionalizzazione

- Internazionalizzazione promozionale
- Internazionalizzazione organizzativa

I progetti di innovazione e di internazionalizzazione dovranno accrescere la forza produttiva e distributiva delle imprese e la competitività delle stesse sui mercati nazionali ed internazionali, migliorandone la capacità di innovazione e le opportunità di reazione alle difficoltà connesse alla congiuntura economica.

Tipologia di intervento

E' previsto un contributo pari al 50% delle spese ammesse fino ad un massimo di 200 mila euro per singolo progetto.

Ogni contratto di rete può ottenere un contributo massimo di 400 mila euro nel caso in cui presentasse due progetti, uno per la Linea A e uno per la B.

Ogni singola impresa beneficiaria non può avere una agevolazione complessiva superiore al 50% delle spese ammissibili.

La soglia minima di spesa ammissibile per ogni singola impresa non può essere inferiore al 15% della spesa ammissibile complessiva del progetto. L'intervento è a regime de minimis.

Efficacia dell'intervento ***

Bando per la promozione e lo sviluppo di contratti di rete nel territorio della Regione Abruzzo

Riferimento legislativo: B.U.R.A.T. Ordinario n. 2 del 16.01.2013

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 1,6 mln di euro

Soggetti beneficiari

Possono presentare la domanda per la concessione delle agevolazioni le imprese aderenti ad un contratto di rete costituito da un numero minimo di 2 imprese beneficiarie di contributo, di cui un'impresa capofila. Le imprese devono appartenere alla categoria delle micro, piccole e medie imprese. Sono ammissibili soltanto i contratti di rete già costituiti e iscritti al Registro delle imprese alla data di pubblicazione del bando e contratti di rete da costituire e iscrivere al registro delle imprese entro 90 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURAT della graduatoria definitiva. L'impresa capofila del contratto di rete deve essere obbligatoriamente "soggetto beneficiario del contributo".

Limiti dimensionali

PMI

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Abruzzo

Attività finanziabili

I programmi di avvio di rete, devono favorire processi:

- di sviluppo di funzioni avanzate e condivise dalla rete;
- creazione e gestione di accordi di fornitura;
- miglioramento delle performance ambientali;
- realizzazione di attività di servizi comuni per la ricerca e l'innovazione delle imprese;
- valorizzazione dei sistemi di gestione della qualità dei prodotti/servizi;
- sviluppo di prodotti/servizi che consentano l'ampliamento dei mercati;
- creazione e promozione di marchi e brevetti;
- spese di formazione del personale.

Tipologia di intervento

L'agevolazione concedibile è un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese

ammissibili. L'intervento è concesso a regime "de minimis".

Bando per l'agevolazione dei progetti di internazionalizzazione dei contratti di rete In Abruzzo – 2014

Riferimento legislativo: 20.10.2015 N. 849

Anno: 2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamento: 2 mln di euro

Soggetti beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese aderenti alla "Rete Contratto", o l'autonomo e nuovo soggetto giuridico, in caso di "Rete Soggetto":

- che, al momento della presentazione della domanda, risultino micro, piccole e medie imprese;
- che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della Regione Abruzzo.

Il "Contratto di Rete" proponente il Progetto di Internazionalizzazione, al momento della presentazione della domanda, sotto pena di inammissibilità, deve essere stipulato e iscritto nel registro delle imprese a carico di tutti gli aderenti alla rete medesima.

La rete deve essere composta, sotto pena di inammissibilità, da almeno di 2 imprese beneficiarie di contributo, di cui una è l'impresa capofila.

Limiti dimensionali

PMI

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Abruzzo.

Attività finanziabili

I Progetti di internazionalizzazione devono rientrare all'interno di almeno una delle seguenti tipologie:

Internazionalizzazione promozionale:

Attività di supporto ad azioni di penetrazione commerciale in Paesi target che abbiano come specifica finalità il posizionamento, in termini di immagine e di prodotto dell'azienda, come, a titolo esemplificativo:

- partecipazione a missioni economiche all'estero in forma coordinata;
- partecipazione ad eventi fieristici con qualifica internazionale in Italia e all'estero;

- incoming di operatori esteri, incontri bilaterali fra operatori;
- organizzazione di azioni promozionali.

Internazionalizzazione organizzativa:

Attività di miglioramento e di rafforzamento della presenza commerciale all'estero, anche attraverso specifica figura professionale esperta in management di rete.

Tipologia di intervento

E' previsto un contributo pari al 50% delle spese ammesse.

Il contributo concedibile non può, in ogni caso, superare l'importo di 150.000 euro per singolo Progetto di Internazionalizzazione e di 75.000 euro per ogni singola impresa beneficiaria in caso di Rete Contratto.

L'intervento è a regime de minimis.

Efficacia dell'intervento *****

BASILICATA

Bando per progetti pilota promozione e sviluppo delle reti di impresa (più edizioni)
Riferimento legislativo: DGR 69 del 17/10/2012 - DGR 91 del 20/12/2010 - DGR 75 del 19/09/2011

Anno: 2010-2012

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 450 mila euro

Soggetti beneficiari

Raggruppamenti di imprese costituiti o da costituire con forma di "Contratto di Rete". Le imprese aderenti al Contratto di rete dovranno essere almeno 3 ed essere in maggioranza PMI.

Limiti dimensionali

PMI

Settori

Tutti i settori

Localizzazione

La maggioranza delle imprese deve avere sede legale e/o unità locale nella provincia di Potenza.

Attività finanziabili

Sono previste tre misure.

Tipologia A: progetti di promozione, definizione, creazione e fattibilità delle Reti di

impresa, fino alla costituzione del Contratto di Rete;

Tipologia B: progetti di esecuzione e attuazione di interventi e/o azioni specifiche per il raggiungimento di obiettivi già definiti e concordati nel Contratto di Rete;

Tipologia C: progetti misti comprendenti entrambe le tipologie indicate alla lettera A) e alla lettera B).

Sono ammissibili i seguenti interventi:

A. sviluppo di funzioni avanzate condivise dalla Rete (promozione, animazione, consulenza, produzione, progettazione, logistica, servizi connessi, ecc);

B. consolidamento, sviluppo e creazione di reti e accordi di subfornitura;

C. miglioramento delle performance ambientali con particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto/servizio;

D. realizzazione di attività di servizi comuni per la ricerca e l'innovazione delle imprese;

E. valorizzazione dei sistemi di gestione della qualità dei prodotti/servizi;

F. sviluppo di prodotti/servizi che consentono l'ampliamento del mercato e dei canali distributivi;

G. creazione e promozione di marchi e brevetti di Rete.

Tipologia dell'intervento

L'agevolazione prevista consiste in un contributo del 50% delle spese ammissibili sulla base di:

Tipologia A: massimo 25.000 euro;

Tipologia B e C: massimo 50.000 euro.

I contratti di rete stipulati e asseverati è riconosciuto un bonus pari a 3.000 euro.

I progetti che prevedono inserimento di una o più unità lavorative è riconosciuto un bonus pari a 3.000 euro per la Tipologia A e 7.000 euro per la Tipologia B.

Efficacia dell'intervento ****

Bando - La rete di imprese: sostegno alle imprese dei distretti e dei sistemi produttivi locali di Basilicata (più edizioni)

Riferimento legislativo: Avviso on line 2014-2015

Anno: 2014-2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamiento: 300 mila euro

Istituzione preposta

Regione Basilicata. UnionCamere Basilicata. Sviluppo Basilicata. Ministero dello Sviluppo Economico.

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari delle agevolazioni concedibili sono:

- a) reti di imprese costituite sotto forma di “Contratto di rete” (è sufficiente che alla presentazione della domanda sia allegata una dichiarazione di intenti a formalizzarne la costituzione);
- b) reti di imprese costituite sotto forma di “Contratto di rete”.

Le imprese della rete devono essere almeno tre PMI.

Limiti dimensionali

PMI.

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

La maggioranza numerica delle imprese, dovrà avere, alla data di presentazione della domanda, sede legale e/o unità locale nei territori compresi entro i confini che delimitano i Distretti o i Sistemi produttivi locali ai sensi della L.R. 1/2001.

Attività finanziabili

I progetti devono favorire processi di specializzazione e qualificazione dei settori rappresentativi dei Distretti e/o Sistemi produttivi locali (agroalimentare, corsetteria e mobile imbottito) e devono essere mirati, in particolare, al sostegno dell’economia territoriale anche attraverso l’erogazione di servizi che, per il tramite dell’aggregazione, possano:

- aumentare la competitività sul mercato delle imprese aggregate;
- razionalizzare i costi;
- migliorare e modernizzare gli spazi di erogazione dei servizi;
- favorire lo scambio di conoscenze funzionali all’innovazione di processo, di prodotto, di servizio e/o organizzativa.

Tipologia di intervento

Il contributo massimo erogabile, corrispondente al 50% delle spese ammissibili, non potrà essere superiore a 50.000euro per ogni aggregazione di imprese in forma di Contratto di Rete, sottoscritto o da sottoscrivere.

Efficacia dell’intervento ****

CALABRIA

Bando per l’erogazione di Contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Bioedilizia)

Riferimento legislativo: Decreto n. 10267 del 22 agosto 2011

Anno: 2011

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 175 mila euro

Istituzione preposta

Regione Calabria

Soggetti beneficiari

Sono ammessi raggruppamenti costituiti tra non meno di 10 soggetti fra imprese, Università e/o Centri di ricerca, che sottoscriveranno un contratto di rete. La rete coinvolgerà aziende operanti prevalentemente nel settore delle costruzioni.

Limiti dimensionali

Non specificati.

Settori

Settore delle costruzioni.

Localizzazione

Regione Calabria

Attività finanziabili

I progetti presentati dovranno individuare interventi integrati finalizzati a:

- attivare e consolidare associazioni e contratti di rete fra imprese operanti prevalentemente nel settore delle costruzioni, attraverso l'integrazione dei reciproci prodotti/servizi, migliorando la competitività del sistema mediante la qualificazione e la valorizzazione ambientale dell'offerta integrata;
- attivare percorsi di integrazione attraverso azioni volte alla comunicazione, al controllo, al monitoraggio e alla minimizzazione degli impatti ambientali diretti ed indiretti superando, di fatto, le prescrizioni normative in tema di ambiente;
- contribuire al miglioramento generale del territorio regionale, attraverso l'attivazione di collaborazioni sui temi ambientali con operatori privati ed istituzionali appartenenti ad altri sistemi a rete che operano a monte e/o a valle dell'aggregazione proponente.

Le tipologie di attività previste comprendono in via generale:

- costituzione delle reti di impresa;
- elaborazione del Piano di Sviluppo delle reti di impresa;
- supporto allo start-up delle reti di impresa, attraverso l'ideazione del marchio e la realizzazione di iniziative e strumenti di comunicazione e di marketing.

Tipologia di intervento

E' prevista la concessione di un contributo a fondo perduto.

Efficacia dell'intervento ***

Bando per l'erogazione di Contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Nautica)

Riferimento legislativo: Decreto n. 10267 del 22 agosto 2011

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamento: 175 mila euro

Soggetti beneficiari

Sono ammessi raggruppamenti di imprese (già costituiti o da costituire) composti da almeno 3 aziende che sottoscriveranno un contratto di rete.

La rete coinvolgerà aziende operanti prevalentemente nel settore della nautica. La Rete, al fine di qualificare ulteriormente la propria proposta, potrà attivare rapporti di partnership con le Università ed i Centri di Ricerca.

Limiti dimensionali

Non specificati.

Settori

Settore della nautica.

Localizzazione

Regione Calabria

Attività finanziabili

- Attivare e consolidare associazioni e contratti di rete fra imprese operanti prevalentemente nel settore della nautica, attraverso l'integrazione dei reciproci prodotti/servizi, migliorando la competitività del sistema mediante la fruibilità integrata dell'offerta;
- Attivare percorsi di integrazione attraverso azioni volte alla comunicazione dell'offerta integrata e del territorio dal quale l'offerta stessa proviene;
- Integrare l'offerta produttiva del settore all'offerta territoriale e culturale regionale, attraverso sinergie di comunicazione sui temi della valorizzazione del territorio e della sua identità culturale, quali elementi che si materializzano nelle produzioni nautiche regionali distinguendosi per materiali impiegati, metodiche di lavorazione, design, caratteristiche tecniche.

Le tipologie di attività previste comprendono in via generale:

- costituzione delle reti di impresa;
- elaborazione del Piano di Sviluppo delle reti di impresa;
- supporto allo start-up delle reti di impresa, attraverso l'ideazione del marchio e la realizzazione di iniziative e strumenti di comunicazione e di marketing.

L'investimento massimo ammissibile è pari a 150.000 euro.

Tipologia di intervento

Il contributo a fondo perduto non può superare la percentuale del 70%.

Efficacia dell'intervento ***

Bando per l'erogazione di contributi per la costituzione del contratto di reti di imprese (Artigianato d'eccellenza)

Riferimento legislativo: Decreto n. 10267 del 22 agosto 2011

Anno: 2011

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 858 mila euro

Istituzione preposta

Regione Calabria

Soggetti beneficiari

Sono ammesse le aziende iscritte all'albo artigiani aventi sede legale e operativa in uno dei 42 Comuni del comprensorio della Locride ed operanti, prevalentemente, nei settori nell'artigianato artistico tradizionale e dell'agroalimentare.

Ogni raggruppamento di imprese potrà presentare una sola Manifestazione di interesse.

Ogni azienda potrà far parte di un solo raggruppamento di imprese.

Limiti dimensionali

Non specificati.

Settori

Settore dell'artigianato artistico tradizionale e dell'agroalimentare.

Localizzazione

Regione Calabria, in uno dei 42 Comuni del comprensorio della Locride.

Attività finanziabili

Interventi integrati finalizzati a:

- la promozione e la commercializzazione dei prodotti tipici dell'artigianato locale attraverso la messa in rete delle imprese operanti nel settore artigiano nonché dell'agroalimentare;
- allo studio delle preparazioni, dei processi produttivi, all'identificazione dei parametri di aggiornamento storico stilistico delle produzioni di qualità, (compositivo, nutrizionali, sensoriali, ecc.), di autenticità, di sicurezza igienicosanitaria;
- alla creazione di relazioni stabili fra gli operatori economici del settore ed al potenziamento e strutturazione di quelle già esistenti;
- alla progettazione e attuazione di azioni integrate di promozione attraverso sistemi di "marketplace" telematici che possano unificare l'offerta produttiva e identificarsi come un aggregatore di produzione e vendita;
- alla riconoscibilità delle caratteristiche distintive dell'area e dei prodotti, anche attraverso indagini e studi per l'approfondimento dei contenuti;
- alla definizione e condivisione di percorsi strategici comuni che migliorino le possibilità di tutela delle specificità;
- alla creazione di percorsi di innovazione, anche e non solo tecnologica, nonché alla definizione del modello di business e del sistema d'offerta integrato di rete;
- allo sviluppo sostenibile di aziende, prodotti e tecniche di lavorazione espressioni d'eccellenza del territorio locale;
- alla formazione e valorizzazione delle competenze, reinterpretate in una nuova logica di mercato;
- alla riqualificazione stilistica delle produzioni artigiane, attivando azioni di industrial design e, in generale, di innovazione tecnologica;
- alla realizzazione di sinergie tra imprese, istituzioni e cittadini;
- all'organizzazione di eventi a carattere tematico, finalizzati a promuovere sia l'artigianato che le produzioni tipiche, sia le identità dei luoghi che i paesaggi ambientali e culturali.

Tipologia di intervento

Le tipologie di attività previste comprendono in via generale:

1. Azioni di sistema, di cui saranno beneficiarie direttamente le reti costituite dalle imprese:

- Costituzione delle reti di impresa;
- Elaborazione del Piano di Sviluppo delle reti di impresa;
- Elaborazione del disciplinare delle produzioni della rete;
- Supporto allo start-up delle reti di impresa, attraverso l'ideazione del marchio e la realizzazione di iniziative e strumenti di comunicazione e marketing;

- Attività di accompagnamento e tutoraggio;
- Attività di aggiornamento professionale, ricerca, azioni di industrial design a supporto delle aziende aderenti alla rete
- Creazione / implementazione di un incubatore virtuale (portale per la promozione e la commercializzazione delle produzioni artigiane, finalizzato alla implementazione di un “Marketplace” telematico che possa unificare l’offerta produttiva e identificarsi come un aggregatore di produzione e vendita.

2. Azioni incentivanti.

I contributi sono concessi in conformità al Regolamento “de minimis” e sono determinati nella misura massima del 70% del totale investimenti ammissibili e non potranno superare l’importo di 50.000 euro per ogni azienda partecipante alla rete. Il contributo massimo concedibile per azienda da destinare alle Azioni di sistema è pari ad euro 10.000 e per le Azioni incentivanti è pari ad euro 40.000.

Efficacia dell’intervento **

CAMPANIA

Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del fondo rotativo per lo sviluppo delle pmi campane misura “reti di impresa”

Riferimento legislativo: Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa

Anno: 2014

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 10 mln di euro

Soggetti beneficiari

Destinatari della Misura sono le aggregazioni di MPMI, costituite o ancora da costituire a norma di legge con forma giuridica di “Contratto di rete” con o senza soggettività giuridica, che prevedano l’istituzione di un fondo patrimoniale comune e di un organo comune.

La rete di impresa deve essere costituita da almeno tre imprese che, all’atto della presentazione della domanda, siano iscritte al Registro delle Imprese di una delle CCIAA presenti sul territorio regionale. Tale requisito deve sussistere anche in caso di Rete con soggettività giuridica.

Le aggregazioni di impresa non ancora costituite nella forma di Contratto di rete dovranno presentare idonea documentazione con la quale manifestano l’impegno a costituirsi in tale forma entro 30 giorni dalla data comunicazione di esito positivo della domanda di ammissione del progetto di rete, prevedendo l’istituzione di un fondo patrimoniale comune e di un organo comune.

Il Contratto di rete deve essere costituito da almeno tre imprese, di cui una attiva da

almeno tre anni e con un fatturato minimo nei tre esercizi precedenti pari a 2.000.000 di euro.

Limiti dimensionali

MPMI

Settori

Sono ammissibili tutte le imprese che operino nei settori definiti dai codici Ateco 2007 eccetto le limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Localizzazione

Le imprese aderenti all'aggregazione devono avere, all'atto di presentazione della domanda, la sede operativa nel territorio della Regione Campania.

Attività finanziabili

L'intervento promuove e sostiene la nascita e la qualificazione delle reti di impresa.

I progetti di rete dovranno perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- sviluppare e migliorare le funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione, etc.);
- sviluppare sistemi e strumenti integrati di gestione dei processi organizzativi e gestionali interni alla rete;
- realizzare attività di servizio comuni, per ideare nuovi prodotti/servizi o per mettere a punto nuovi processi produttivi, logistici o distributivi o per permettere un notevole miglioramento dei prodotti e/o servizi o processi esistenti, in ogni caso basati sull'interazione tra le imprese della rete richiedente il finanziamento; favorire percorsi di internazionalizzazione su mercati esteri che, tramite l'aggregazione, possano aumentare la complessiva competitività sul mercato delle imprese in rete; favorire lo scambio di conoscenze e competenze funzionali.

Tipologia di intervento

E' previsto un finanziamento a tasso agevolato di importo compreso tra un minimo di 100 mila euro e un massimo di 1 milione di euro a copertura del 100% del programma di investimenti ammissibile. Per programmi di investimento superiori alla suddetta soglia, l'importo massimo concedibile è comunque di milione di euro per singolo progetto di rete.

Il finanziamento prevede le seguenti condizioni:

Durata: 7 anni con 12 mesi di periodo di differimento decorrenti dalla data di erogazione della prima tranche del finanziamento. Nel suddetto periodo di differimento, le aggregazioni di imprese beneficiarie del finanziamento non pagano alcuna rata ed i relativi interessi di differimento vengono suddivisi in quote uguali su ciascuna rata del

piano di ammortamento.

Rimborso: rate trimestrali a quote capitale costanti (ammortamento italiano) e posticipate (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno).

Tasso di interesse: 0,50%.

Garanzie: personali all'atto di sottoscrizione del Contratto di finanziamento.

Le agevolazioni sono concesse in Regime de Minimis.

Efficacia dell'intervento *

Bando - Marketing territoriale - Accompagnamento alle reti d'impresa

Riferimento legislativo: avviso on line 2015

Anno: 2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamento: nd

Soggetti beneficiari

Le reti con soggettività giuridica (c.d. reti Soggetto) o le imprese capofila delle reti prive di soggettività giuridica (c.d. Reti Contratto) e delle reti costituenti.

Limiti dimensionali

Non previsti.

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Campania.

Attività finanziabili

Servizio di Accompagnamento di Sviluppo Campania finalizzato a facilitare una costituzione omogenea di reti di impresa o lo start up delle reti già costituite.

Il servizio prevede tre fasi modulari:

- analisi preliminare;
- assistenza alla definizione dell'aggregato e alla sua costituzione;
- assistenza alla gestione della rete.

Tipologia di intervento

Erogazione di servizi.

Efficacia dell'intervento ****

EMILIA-ROMAGNA

Bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti di percorsi di internazionalizzazione delle reti di impresa -Attività 4.2 del Programma regionale attività produttive 2012-2015

Riferimento legislativo: Programma regionale attività produttive 2012-2015

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 2,3 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Emilia-Romagna

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le reti di imprese costituite da un minimo di 3 imprese. Il contratto di rete deve essere costituito entro e non oltre il 25 ottobre 2013.

Limiti dimensionali

M PMI.

Settori

Il raggruppamento di imprese deve essere costituito da PMI industriali, artigiane e di servizi nei seguenti settori:

- a) sezione c – attività manifatturiera
- b) sezione d – fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata
- c) sezione e – fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti di risanamento
- d) sezione f – costruzioni
- e) sezione h – trasporto e magazzinaggio
- f) sezione j – servizi di informazione e comunicazione (con alcune limitazioni)
- g) sezione m – attività professionali, scientifiche e tecniche (con alcune limitazioni)

Localizzazione

Regione Emilia-Romagna.

Attività finanziabili

Il bando promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese regionali con il sostegno a progetti di internazionalizzazione in forma aggregata, quale strumento di rafforzamento della competitività sistemica del territorio.

I progetti devono favorire percorsi di internazionalizzazione su mercati internazionali che, tramite l'aggregazione, possono aumentare la competitività sul mercato delle imprese in rete, per esempio: razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo

scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva. Ogni impresa può partecipare ad un solo progetto.

Le attività da realizzare sul mercato estero devono avere natura esclusivamente promozionale, di studio o di consulenza, tese alla penetrazione commerciale, all'organizzazione di una rete di vendita, all'insediamento produttivo di natura distrettuale, alla ricerca di subfornitori, alla realizzazione di un processo di qualità, alla realizzazione di joint-venture produttive, al trasferimento tecnologico internazionale, alla creazione di centri servizi integrati.

Il progetto dovrà avere una durata massima di 18 mesi decorrenti dalla data dell'atto di approvazione della graduatoria. Per la realizzazione del progetto la rete dovrà obbligatoriamente dotarsi di un Manager di rete.

Tipologia di intervento

E' previsto un contributo a fondo perduto in "regime de minimis" pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile, fino ad un massimo di 150.000 euro per progetto e di 50.000 euro per ogni singola impresa partecipante. Saranno esclusi i progetti con spesa ritenuta ammissibile dalla Regione inferiore a 50.000 euro.

Al bando si applica il regime di aiuto "de minimis".

Efficacia dell'intervento ***

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Bando - Contributi a favore di progetti di aggregazione in rete

Riferimento legislativo: Legge regionale 4 aprile 2013, n. 4

Anno: 2013

Programmazione: 2014-2020

Stanziamiento: 3 mln di euro

Istituzione preposta

Friuli Venezia Giulia. Unioncamere Friuli Venezia Giulia. Camere di Commercio

Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono le PMI che partecipano al progetto di aggregazione, con sede legale o unità operativa attiva nel territorio regionale.

Limiti dimensionali

PMI

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Friuli Venezia Giulia

Attività finanziabili

Sono ammissibili i progetti di aggregazione in rete aventi ad oggetto, alternativamente:

- a) lo sviluppo di una rete d'impresa già formalmente costituita
- b) la stipulazione di un contratto di rete entro sei mesi dalla data di concessione dell'incentivo.

Tipologia di intervento

L'intensità dell'incentivo concedibile è pari al 50 per cento della spesa ammissibile, salvo che l'impresa abbia richiesto un'intensità minore.

L'importo massimo dell'incentivo concedibile è pari a 150.000 euro.

Efficacia dell'intervento **

LAZIO

Bando - Insieme per Vincere - POR FESR Lazio 2007-2013 - start up di reti - Linea A

Riferimento legislativo: burl n.96 del 21/11/2013

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 4 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Lazio, Sviluppo Lazio.

Soggetti beneficiari

Contratti di rete di PMI costituendi oppure costituiti da non più di sei mesi.

Le aggregazioni devono essere formate da almeno 3 PMI fra loro indipendenti.

Limiti dimensionali

PMI.

Settori

Possono partecipare alla selezione di progetti le imprese operanti in tutti i settori di attività della classificazione ATECO 2007 con esclusione dei seguenti:

A – Agricoltura, Silvicoltura e Pesca

G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

H – Trasporto e magazzinaggio (limitatamente ai codici 49.32 – 49.39 – 49.42 – 52.21 – 53)

I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

K – Attività finanziarie e assicurative
L – Attività immobiliari
N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P – Istruzione
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Localizzazione

Territorio regionale.

Attività finanziabili

L'intervento finanzia progetti imprenditoriali finalizzati alla costituzione di aggregazioni tra imprese nella forma del Contratto di rete.

Tipologia di intervento

E' previsto un contributo a fondo perduto variabile in base alle spese e al regime di aiuti applicato.

Per le spese comprese nella voce acquisizione di servizi reali, l'agevolazione è concessa in forma di contributo diretto alla spesa. L'intensità massima dell'aiuto è pari al 50% delle relative spese; in alternativa l'intensità di aiuto è pari al 70% dei costi ammissibili per micro e piccole imprese e al 60% per le medie imprese.

Efficacia dell'intervento ***

LOMBARDIA

Bando - POR 1.1.2.1 Misura F- Sostegno alle reti di imprese

Riferimento legislativo: DD 1324 del 19/02/2013

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 6 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Lombardia

Soggetti beneficiari

Aggregazioni di almeno tre micro, piccole e medie imprese.

Il contratto di rete deve essere già stato stipulato al momento della presentazione della domanda di contributo.

Limiti dimensionali

MPMI.

Settori

Tutti i settori ad esclusione della agricoltura, silvicoltura e della pesca.

Localizzazione

Regione Lombardia.

Attività finanziabili

Creazione di nuove aggregazioni stabili di imprese, costituite in contratto di rete, nonché il consolidamento, sviluppo e stabilizzazione delle reti esistenti, attraverso innovazioni di processo, prodotto, servizio e organizzazione:

- sviluppo e miglioramento di funzioni condivise dall'aggregazione (progettazione, logistica, servizi connessi, comunicazione) finalizzate all'aumento dell'efficienza e della produttività e/o all'ampliamento della capacità produttiva e al miglioramento della performance delle singole imprese;
- sviluppo di sistemi e strumenti integrati di gestione dei processi organizzativi e gestionali interni;
- realizzazione di attività di servizio comuni, per ideare nuovi prodotti/servizi o per mettere a punto nuovi processi produttivi, logistici o distributivi o per permettere un notevole miglioramento dei prodotti e/o servizi o processi esistenti;
- sviluppo di nuovi business centrati su nuovi prodotti o servizi con caratteristiche di novità rispetto al mercato e/o incentrati sull'utilizzo di nuove tecnologie.

Tipologia di intervento

E'previsto un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese ammesse fino ad un massimo di 200 mila euro.

Efficacia dell'intervento *****

Bando - Programma Ergon. Sostegno alle reti di impresa mediante il servizio "manager di rete temporaneo"

Riferimento legislativo: D.d.u.o. 11 maggio 2015 - n. 3786

Anno: 2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamiento: 1,2 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Lombardia

Soggetti beneficiari

Micro, piccole, medie e grandi imprese aderenti ad un contratto di rete sottoscritto e registrato nella sezione del Registro delle Imprese presso cui è iscritto ciascun partecipante entro il 31/07/2014, con o senza soggettività giuridica.

Alla data di presentazione della domanda, devono aderire al contratto di rete almeno 3 imprese.

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Lombardia.

Attività finanziabili

Finanzia lo sviluppo competitivo delle reti d'impresa attraverso il supporto di un Manager di rete temporaneo che dovrà essere individuato dal beneficiario all'interno di un elenco approvato da Regione Lombardia.

I progetti devono riguardare piani di sviluppo e consolidamento della rete relativi a percorsi di innovazione e/o di internazionalizzazione e/o di organizzazione interna.

A titolo di esempio: strategia, programmi operativi, studi e analisi della potenzialità della rete in termini di prodotti e mercati target, strutturazione del proprio business anche nei mercati esteri, anche attraverso attività di marketing e comunicazione, innovazione tecnologica, ricerca e trasferimento tecnologico, sviluppo sperimentale, innovazione del processo, innovazione organizzativa.

Sono altre sì ammissibili le attività svolte dalla rete in collaborazione con il Manager di rete temporaneo a supporto del raggiungimento degli obiettivi di breve periodo indicati all'interno del progetto di consolidamento e sviluppo ammesso a beneficio.

Tipologia di intervento

Contributi a fondo perduto nella misura massima dell'80% delle spese sostenute relative al costo contrattuale di inserimento per l'impiego del Manager di rete temporaneo e comunque fino ad un massimale di euro 40.000 di contributo concedibile per ogni rete.

L'importo minimo del costo contrattuale previsto e ammesso a contributo per l'impiego del Manager di rete temporaneo non può essere inferiore a 15.000 euro.

Efficacia dell'intervento *****

MOLISE

Bando - Fondo regionale per le imprese. Prestito per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete

Riferimento legislativo: delibera di giunta della regione molise n. 51 del 30/01/2015

Anno: 2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamiento: 500 mila euro

Istituzione preposta

Regione Molise. Finmolise.

Soggetti beneficiari

Imprese in forma individuale o societaria iscritte nel registro delle imprese aderenti ad un contratto di rete stipulato nella forma di atto pubblico o della scrittura autenticata.

Settori

Sono ammissibili al prestito i settori di attività manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del commercio.

Sono escluse le imprese che operano nella fabbricazione e/o commercio di tabacco, armi e munizioni, gioco d'azzardo, sperimentazioni su animali vivi, attività nocive per l'ambiente, attività di puro sviluppo immobiliare; attività finanziarie.

Localizzazione

Le imprese devono avere sede legale ed operativa nella regione Molise.

Attività finanziabili

Il prestito può essere concesso per l'avvio e/o il potenziamento di accordi di rete relativamente alle obbligazioni di collaborazione assunte dalla singola impresa aderente.

Tipologia di intervento

E' previsto un prestito chirografario con copertura massima 80% degli oneri occorrenti per l'assolvimento dell'impegno di collaborazione al contratto di rete come da relazione presentata dal richiedente.

L'importo è compreso fra un minimo di 15 mila e un massimo di 30 mila euro.

Ammortamento a Rate costanti (piano ammortamento francese).

Durata massima pari a 36 mesi.

Efficacia dell'intervento *

TOSCANA

Bando - PAR FAS 2007-2013. Linea di Azione 1.4A. Approvazione bando per la costituzione e lo sviluppo di reti tra imprese

Riferimento legislativo: Decreto Dirigenziale del 12 novembre 2013 n. 4834

Anno: 2013

Programmazione: 2007-2013

Stanziamiento: 2,3 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Toscana. Sviluppo Toscana.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

- a) micro, piccole e medie imprese (PMI), aggregate nella forma di Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete – Contratto);
- b) reti di imprese con personalità giuridica (Rete – Soggetto) aventi sede legale o unità locale all'interno del territorio regionale.

Le reti di imprese sono ammissibili solo se costituite da almeno 5 micro, piccole e medie imprese.

Le Reti – Contratto possono essere costituende o già costituite al momento della presentazione della domanda, mentre le Reti – Soggetto devono essere già costituite al momento della presentazione della domanda. Le reti già costituite dovranno elaborare una relazione in cui indichino obiettivi e risultati aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel programma di rete da realizzare con il progetto oggetto di finanziamento.

Limiti dimensionali

PMI

Settori

I soggetti dovranno appartenere ad un'attività rientrante in uno dei seguenti codici Ateco Istat 2007:

- B – estrazione di minerali da cave e miniere;
- C – attività manifatturiere;
- D – fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E – fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;
- F – costruzioni;
- H – trasporto e magazzinaggio;
- J – servizi di informazione e comunicazione;
- M – attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N – noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;

Q – sanità e assistenza sociale;

S – altre attività di servizi.

Localizzazione

Le imprese devono avere sede legale o unità locale nel territorio regionale.

Attività finanziabili

Intende sostenere forme di cooperazione avanzata tra le imprese, allo scopo di supportare processi di riorganizzazione delle filiere, di incrementare l'efficienza dei processi produttivi, lo sviluppo commerciale delle imprese, la loro capacità innovativa. In particolare, sono agevolate le operazioni di costituzione e sviluppo di reti tra imprese.

Sono ammissibili progetti di investimento il cui costo totale sia superiore a euro 400.000 e inferiore a euro 1.200.000 e inseriti in programmi di rete di durata di almeno 3 anni successiva alla data di presentazione della domanda, che le reti devono obbligarsi a realizzare.

Tipologia di intervento

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo in conto capitale, tenendo conto dei seguenti criteri:

- per i servizi di consulenza, l'agevolazione è determinata nella misura del 50% dei costi ammissibili;
- per i costi di brevetto e degli altri diritti di proprietà industriale, l'agevolazione è determinata nella misura del 35% dei costi ammissibili;
- per le altre spese l'agevolazione è determinata nella misura del 20% del totale delle spese per le micro e piccole imprese e del 10% per le medie imprese.

Efficacia dell'intervento *

Bando - Riordino degli sgravi fiscali alle imprese a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Riferimento legislativo: Legge regionale 24 dicembre 2013 nr. 80

Anno: 2014-2015

Programmazione: 2014-2020

Stanziamento: nd

Istituzione preposta

Regione Toscana.

Soggetti beneficiari

Reti d'impresa e imprese aderenti ad un contratto di rete di impresa.

Limiti dimensionali

Non previsti.

Settori

Tutti i settori.

Localizzazione

Regione Toscana.

Attività finanziabili

Partecipazione a un contratto di rete.

Tipologia di intervento

Per l'anno d'imposta 2014 e il 2015 l'aliquota ordinaria dell'IRAP è ridotta nella misura di 0,50 punti percentuali.

Efficacia dell'intervento *****

UMBRIA

Avviso per la selezione di progetti per reti d'impresa 2016

Riferimento legislativo: determinazione dirigenziale 17 maggio 2016, n. 3937

Anno: 2016

Programmazione: 2014-2020

Stanziamiento: 6 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Umbria.

Soggetti beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni le reti di piccole e medie imprese PMI, operanti nell'ambito di una filiera produttiva che intendano realizzare un progetto di rete.

Le reti devono essere composte da un minimo di 3 PMI e devono essere regolate da un apposito contratto di rete.

Limiti dimensionali

PMI.

Settori

Le imprese funzionalmente coinvolte nella realizzazione del progetto devono avere un codice di attività ATECO 2007 ammissibile ai sensi del bando.

Localizzazione

Gli interventi dovranno essere realizzati presso le unità locali delle singole imprese ubicate nel territorio della Regione Umbria e risultanti dalla visura camerale entro il termine ultimo per la rendicontazione finale del programma di interventi.

Attività finanziabili

L'obiettivo è contribuire all'attuazione di progetti di reti di imprese appartenenti a filiere produttive localizzate nella Regione Umbria volti all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo, all'ampliamento della capacità produttiva ed all'accrescimento della competitività sui mercati di riferimento, con importanti ricadute occupazionali, negli ambiti di intervento della RIS(3) attraverso il sostegno alla realizzazione di investimenti innovativi e l'acquisizione di servizi.

Tipologia di intervento

.Le agevolazioni saranno essere concesse nel rispetto di quanto previsto dal Reg.(UE) n.651/2014, o del Reg.(UE) n.1407/2013.Il contributo massimo concedibile ad ogni rete è pari a 3.000.000 euro.

Efficacia dell'intervento **

VENETO

Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o Club di prodotto

Riferimento legislativo: POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.3.4 – Dgr 2221/2016

Anno: 2016

Programmazione: 2014-2020 Fondi POR

Stanziamiento: 3,6 mln di euro

Istituzione preposta

Regione Veneto.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le aggregazioni costituite in contratto di rete e composte da almeno 9 micro, piccole e medie imprese.

Ai fini dell'ammissibilità, almeno un terzo delle micro, piccole e medie imprese partecipanti alla Rete deve essere composto da strutture ricettive e almeno un terzo dei partecipanti alla Rete deve avere un'unità operativa attiva in uno dei comuni che hanno aderito alle Organizzazioni di Gestione Destinazione.

Il contratto di Rete tra le imprese aderenti dovrà prevedere l'obbligo per ciascun Retista di rispettare integralmente la "carta dei Servizi" del "club di prodotto" e, nel

caso della Rete-contratto individuare il capofila della Rete.

Limiti dimensionali

PMI.

Settori

Turismo.

Localizzazione

Territorio regionale.

Attività finanziabili

La Regione Veneto intende promuovere e sostenere l'avvio, lo sviluppo e il consolidamento di "club di prodotto" per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese che ne fanno parte e – conseguentemente – delle destinazioni turistiche o dei territori in cui operano, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi.

Nel dettaglio l'intervento sostiene l'ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, benchmark formazione, strumenti innovativi); l'avvio e la costituzione di club di prodotto, anche attraverso l'acquisto e la realizzazione di "beni di club" e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di marketing networking, dynamic packaging, a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club; nonché lo sviluppo e il consolidamento di club di prodotto esistenti.

Tipologia di intervento

E' prevista l'assegnazione di un contributo a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammissibili, per un massimo di 200 mila euro.

Efficacia dell'intervento - non valutabile bando in corso

Glossario

Analisi quantitativa

Domande presentate

Richieste di agevolazione presentate a seguito della pubblicazione di un bando.

Domande approvate

Richieste di agevolazione aventi i requisiti per essere approvate. Fra queste vi sono sia le domande ammesse e poi finanziate che quelle non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili.

Domande finanziate

Richieste di agevolazione ammesse all'agevolazione e pertanto beneficiarie dei fondi stanziati

Imprese finanziate

Imprese corrispondenti alle domande finanziate. Ad un'unica domanda di finanziamento può corrispondere un investimento presentato da un'aggregazione di imprese. In questo caso ad una domanda finanziata corrispondono più imprese beneficiarie del contributo in funzione del valore della quota dell'investimento congiunto ammesso a finanziamento.

Progetti di rete finanziati

Domande finanziate corrispondenti ad un investimento presentato da un'aggregazione di imprese formalizzata tramite contratto di rete.

Imprese nei progetti di rete finanziati

Imprese corrispondenti ai progetti di rete finanziati.

Fondi stanziati

Valore degli stanziamenti pubblici indicati nella delibera istitutiva dell'intervento.

Fondi concessi o agevolazioni concesse

Valore delle agevolazioni concesse alle imprese a seguito di ammissione a finanziamento delle domande presentate. I fondi concessi si distinguono dai fondi erogati in quanto i fondi concessi rappresentano i fondi spettanti di diritto alle imprese beneficiarie. I fondi concessi si tramutano in fondi erogati, cioè in fondi effettivamente trasferiti alle imprese beneficiarie, solo a seguito del sostenimento e rendicontazione dell'investimento agevolato.

Agevolazioni concesse per progetti di rete

Valore dell'agevolazione assegnata alle imprese facenti parte dei progetti di rete finanziati.

Investimenti previsti

Valore degli investimenti che dovranno essere sostenuti dalle imprese beneficiarie dell'agevolazione.

Investimenti previsti per i progetti di rete

Valore degli investimenti che dovranno essere sostenuti dalle imprese in rete beneficiarie dell'agevolazione.

Analisi qualitativa

Dimensione d'impresa

La Raccomandazione n.2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003 distingue tre categorie di imprese: micro, piccola e media impresa.

Si definisce micro impresa l'impresa che:

- ha meno di 10 occupati;
- ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Si definisce piccola impresa l'impresa che:

- ha meno di 50 occupati;
- ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Si definisce media impresa l'impresa che:

- ha meno di 250 occupati;
- ha un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

FAS

Acronimo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate. Il Fondo mette in campo risorse nazionali per la politica regionale, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico in aree sottoutilizzate.

FESR

Acronimo di Fondo europeo per lo sviluppo regionale. Viene utilizzato per finanziare i programmi operativi nazionali e regionali (PON e POR) in tutti i territori. Sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di potenziamento della competitività, di investimenti nella ricerca e nello sviluppo sostenibile.

Organismo di ricerca

Soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

Ricerca industriale

Attività di ricerca finalizzate ad acquisire nuove conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Non comprendono la fase di realizzazione di un prototipo.

Sviluppo sperimentale

Attività di acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Analisi territoriale

NORD OVEST: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria.

NORD EST: Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

CENTRO: Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria;

ISOLE: Sicilia e Sardegna.

Link utili

Conferenza delle Regioni

<http://www.regioni.it/>

Confindustria

<http://www.confindustria.it/>

Infocamere

<http://www.infocamere.it/>

Istituto nazionale per il Commercio Estero - ICE

<http://www.ice.gov.it/home.htm>

Ministero dello Sviluppo Economico

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it>

Registro Imprese

<http://contrattidirete.registroimprese.it/reti/>

RetImpresa

<http://www.retimpresa.it/>

Unioncamere

<http://www.unioncamere.gov.it/>

Banca Dati Finanza Agevolata per le Reti di Impresa

RetImpresa e GFINANCE hanno realizzato un servizio informativo dedicato alle opportunità di agevolazione per le aggregazioni tra imprese.

Si tratta di una Banca Dati on line attraverso la quale è possibile selezionare le schede riepilogative delle iniziative.

L'accesso è riservato ai SOCI di RetImpresa al link >>><http://www.retimpresa.it/>

The screenshot displays the user interface of the 'FINAG BANCA DATI FINANZA AGEVOLATA' web application. At the top, there are logos for 'gfinance' and 'RETIMPRESA'. The main header features the title 'FINAG BANCA DATI FINANZA AGEVOLATA' and the tagline 'Scopri se ci sono agevolazioni per il tuo progetto!'. Below the header, there is a navigation bar with 'Benvenuti, RetImpresa' and a 'Logout' button. The main content area is divided into two sections: 'Ricerca bandi' on the left and 'In evidenza' on the right. The 'Ricerca bandi' section includes a search form with fields for 'Titolo del bando', 'Regione', 'Beneficiari', 'Settori', 'Tipologia', 'Attività', and 'Localizzazione'. A map of Italy is positioned to the right of these search filters. The 'In evidenza' section lists three featured funding opportunities, each with a checkmark, a title, a deadline, and a brief description. The first entry is 'Bando aperto' with a deadline of 11/19/2017, titled 'POR 2014-2020 Azione 3.4.1. Approvazione bando per progetti di promozione dell'export per imprese non esportatrici...'. The second entry is 'Bando aperto' with a deadline of 'Scadenza: a sportello', titled 'Contratti di filiera e di distretto'. The third entry is 'Bando aperto' with a deadline of 'Scadenza: nessuna', titled 'Business Export Manager (PEM) 2014-2020 Azione 3 b.1.1'. Each entry also includes a small icon representing the funding source or type.